PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 19 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 10961

La Camera turca è stata sciolta.

Le artiglierie italiane respingono gli arabo-turchi presso Tobruk.

La Camera turca sciolta

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Camera è stata sciolta.

L'adesione del Senato

Il Senato discusse in seduta segreta il testo della sua risposta al rescritto imperiale, in cui comunica al sultano la adesione del Senato allo scioglimento della Camera. La risposta del Senato fu presentata al sultano alle 4 pom.

Il decreto di scioglimento letto alla Camera

Alle 5 il ministro della giustizia lesse alla Camera, alla presenza di tutti i ministri eccettuato il granvisir, ed alla presenza di molti deputati, il decreto, secondo il quale in base all'articolo 7 della costituzione e con accenno all'adesione del Senato, si ordina lo scioglimento della Camera e si ordina inoltre di indire le nuove elezioni e di convocare la Camera neoeletta entro tre mesi.

Alcuni deputati dell'opposizione proruppero nel grido «evviva la nazione!» Un deputato gridò: «Abbiamo sacrificato i nostri mandati per difendere la costituzione!»

Subito dopo la lettura del decreto il presidente uscì dall'aula. Anche i deputati che avevano ascoltato in piedi la lettura del decreto di scioglimento si allontanarono tranquillamente.

Un vivace incidente nell'ultima seduta

COSTANTINOPOLI 18 (N). Circa l'ultima seduta della Camera, che fu molto più movimentata di quanto si seppe subito, apprendo ancora i seguenti particolari:

I primi incidenti avvennero già durante la discussione della legge sulle reclute. Il presidente Ahmed Riza avrebbe voluto farla votare a tamburo battente e perciò si indispettì tanto durante un discorso del greco Bussios, che finì col togliergli la parola, e, alle proteste di Bussios, gridò: Se non sta zitto, la faccio gettar fuori (sic!).

Bussios, eccitatissimo, rispose: Lo vedremo, se sarà lei a gettar fuori me, o io lei! Vogliamo proprio vedere durante questi tre mesi se la costituzione esiste solo sulla carta!

Il presidente continuava a gridare, ma fu ridotto al silenzio dall'opposizione, che insorse tutta vivacemente contro di lui. Ahmed Riza ritenne opportuno di tranquillarsi, perchè la scenata, continuando, avrebbe potuto prendere una cattiva piega. Infine la legge sulle reclute fu votata.

Il vali di Salonicco a rapporto

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si dice che il vali di Salonicco qui giunto riferirà sulla situazione in Macedonia e proporrà riforme.

Nulla di nuovo a Tripoli

La notizia della battaglia di Kunfuda nel campo arabo

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Nulla di nuovo a Tripoli, Ain-Zara, Tagiura ed Homs.

Ieri un aeroplano ha lanciato sull'accampamento arabo un manifesto con la notizia della battaglia di Kunfuda. Dalle prime informazioni che giungono pare che tale notizia abbia prodotto non piccola impressione.

Situazione invariata a Bengasi

BENGASI 18 (Ufficiale). Situazione invariata.

Forze arabo-turche ricacciate a cannonate da Tobruk

TOBRUK 18 (Ufficiale). Dopo una notte tranquilla, ieri mattina alle 5 molti colpi di fucile vennero diretti contro il fronte del nuovo forte dal nemico appostato lontano. Chiaritosi l'orizzonte, ad una distanza di circa quattro chilometri dal fronte stesso si potè scorgere un notevole ammassamento di armati, sul quale una batteria di artiglieria da montagna aperse il fuoco, disperdendolo.

Verso le 10 si scorse anche una colonna di cavalleria al trotto sul ripiano a quattro chilometri circa dal forte, verso est-sud-est, ed anche questa venne sbandata dall'artiglieria nostra.

Più tardi, verso le 2, altri ammassamenti di arabi si disegnarono sul fianco sinistro del forte; su essi venne diretto il tiro dell'artiglieria di terra e anche quello delle navi, col risultato di far ritirare e scomparire il nemico verso le 4. Nessuna perdita da parte nostra.

Il piano di guerra

del grande sceicco del Gebel, che ha deciso di sterminare tutti gli italiani!

COSTANTINOPOLI 18 (N). Da Dehibat si comunica in data 15: Lo sceicco di Garian ha mandato al colonnello Nesciad il seguente piano di guerra: In seguito alla notizia dell'avanzata degli italiani, il grande sceicco del Gebel ritiene opportuno di concentrare tutte le nostre truppe presso Tagiura, e di impedire all'esercito nemico l'avanzata verso sud. Egli stesso marcierà con 11 mila uomini ad ovest di Zanzur. Il grande sceicco raccomanda al colonnello Nesciad di non intraprendere alcun attacco fino allora, ma di attendere le sue istruzioni per mezzo di messi speciali. Il grande sceicco ha fermamente deciso di sterminare tutti gli italiani. Egli prega tutti gli sceicchi che si trovano presso Nesciad di seguire il suo ordine patriottico. Egli stesso, sarà il primo ad essere attaccato. Qualora cioè gli italiani sieno respinti, essi si ritireranno probabilmente verso Fazura o marceranno verso sud-ovest, dove sono aspettati da 14.000 uomini.

Questo piano di guerra, elaborato in due settimane, sarebbe stato accettato da tutti gli sceicchi.

Cariche onorifiche turche al notabili della Tripolitania

COSTANTINOPOLI 18 (B). Il giornale ufficiale pubblica la nomina del sindaco di Gebel-i-Gherbi, nel vilajet di Tripoli, Mussa, a mutessarif del sangiaccato di Gebel, nonchè la nomina dei caimacan delle caze tripoline di Neva, Hierba, Urfebe, Misurata, Zauie Garian e Aziziah. I nuovi funzionari sono notabili indigeni.

Un'altra razzia presso Gargaresch

Gli arabi si spostano verso Aziziah

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data 16: Stamane dei pastori, quasi tutti di Gargaresch, uscirono a giorno fatto dalle trincee per il pascolo. Si erano allontanati assai dalla nostra linea ed erano giunti nelle vicinanze dell'oasi, quando improvvisamente un gruppo di predoni armati di fucili, sbucando di dietro le dune si gettò sulla piccola comitiva e la derubò delle poche pecore che aveva, di due cammelli e di due asini. L'assalto fu così inaspettato e improvviso, che i pastori anch'essi armati di fucili, non poterono reagire. Furono sparate da una parte e dall'altra vari colpi di fucile, ma i pastori furono costretti a darsi alla fuga e raggiungere le nostre linee, dove narrarono, pieni di paura, l'accaduto. Molto probabilmente non si tratta che dell'azione isolata di predoni a cui i turchi sono estranei.

Il tenente Gavotti nel suo ultimo volo notò che qualche centinaio di arabi si spostava verso il Soundouk Fonkar, avvicinandosi ad Aziziah e allontanandosi dalle posizioni circostanti da Ain-Zara. L'aviatore non scorse alcun drappello di cavalleria. Questa circostanza pare confermare indirettamente, sebbene in misura parziale, le informazioni secondo le quali i nemici difettano di quadrupedi, di cui avrebbero una forte moria.

Il generale on. Pistoia, visitando le trincee, si trattenne specialmente con i soldati del suo collegio, ai quali portò il saluto della patria lontana. Poi visitò i soldati degenti all'ospedale, distribuendo aiuti e doni, che furono assai graditi.

Per la costruzione di quartieri nuovi a Tripoli

Un'inchiesta per un battesimo - Un processo per i fatti del 23 ottobre

Roma 18 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli 17: Ieri si fece ad iniziativa ed ordine del comando, una seria inchiesta per appurare la notizia relativa al battesimo di una bambina araba; la notizia risultò esatta, e perciò furono presi provvedimenti atti ad impedire che la cosa si ripeta. Il rispetto della religione degli arabi impone nel nostro stesso interesse che sieno evitati atti di proselitismo

Per provvedere alloggio alla colonia italiana che si è già formata numerosa a Tripoli, composta specialmente di meridionali, si sta pensando alla costruzione di case. Si vorrebbe far sorgere un intero quartiere popolare, che nulla lasciasse a desiderare dal punto di vista dell'edilizia e da quello dell'igiene.

Anche la vita civile va riprendendo il suo funzionamento.

Domattina avrà luogo dinanzi al tribunale militare il processo contro un arabo che il giorno 23 ottobre incitava gli altri arabi a sparare contro gli italiani.

Oggi Mohamed Derna Mudir del Sahel si recò, scortato dai carabinieri a visitare i suoi uffici presso la caserma di cavalleria e ricevette l'omaggio degli arabi del Sahel.

Secondo notizie portate dai nostri confidenti, una tribù di 700 arabi è a Sidi Ben Nur e vorrebbe a noi sottomettersi.

Per la colonizzazione delle nuove provincie

ROMA 18 (N). Da qualche giorno si trova a Roma l'avv. Filippo Lovetere, organizzatore della cooperativa agricola della provincia di Caltanisetta, presidente della prima Società di cooperazione per la colonizzazione agricola della Tripolitania e Cirenaica. L'avv. Lovetere ha già avuto sull'argomento parecchie conferenze con i ministri Nitti e Finocchiaro-Aprile, esponendo il programma che si propone questa cooperativa, composta di contadini autentici, che mettono a disposizione della nuova colonia le loro braccia e i loro modesti risparmi. Il «Messaggero» dice che l'iniziativa è stata molto bene accolta e l'avv. Lovetere chiese al Governo che sia autorizzata una commissione di contadini e di tecnici a recarsi sul luogo per studiare le condizioni alle quali deve svolgersi la pratica iniziativa.

Ancora il combattimento di Kunfuda

Quattro sambuchi catturati - Profonda impressione fra gli arabi

MASSAUA 18 (Ufficiale). Intorno al combattimento di Konfuda, si hanno i seguenti ulteriori particolari: Non appena il «Piemonte» giunse, accompagnato dal «Garibaldino», sul luogo dell'azione cominciata dall'«Artigliere», l'incrociatore inviò i due cacciatorpediniere in posizione laterale per impedire la fuga al nemico, ed aprì il fuoco sopra di esso, battendolo successivamente alla distanza fra i 6500 ed i 4500 metri, cominciando a prendere come suo bersaglio le cannoniere che, per essere in moto, potevano sfuggire o avvolgere. Obiettivo principale del comandante era innanzitutto quello di immobilizzarle tutte, non essendo lontano il cadere della notte; questo scopo venne raggiunto; sicchè, poco dopo il tramonto, venne cessato il fuoco.

Il nemico rispose vivamente al fuoco nostro, e alcuni proiettili dei suoi cannoni caddero vicino ed oltre le nostre navi; ma il nostro tiro preciso ed intenso rese presto disordinato ed incerto quello dell'avversario.

A notte fatta, il «Piemonte», ancorato a 4000 metri dal nemico, inviò per informazioni due barche armate, dalle quali fu tosto assicurato che nessuna cannoniera era fuggita, ed all'alba fu constatata l'impossibilità di ricuperarle; non così del «yacht», colpito solamente da due proiettili al centro dell'opera morta di sinistra senza danni gravi agli ordini delle macchine.

Fu compiuta la distruzione delle cannoniere, e venne eseguito il bombardamento di alcune case, su cui era issata la bandiera turca, e di un accampamento nemico, che poi si constatò essere stato abbandonato, al pari delle navi, durante l'oscurità della notte.

Il nostro tiro contro le cannoniere demoralizzò fin dal principio il nemico, cui mancò il coraggio di compiere l'iniziale movimento avvolgente, il quale, per le difficoltà idrografiche di quei paragi e per l'ora tarda, avrebbe potuto rendere il nostro successo più contrastato.

I principali trofei di guerra

sono, oltre al yacht «Fauvette», sette bandiere, quattro flamme, un cannone da 65, un cannone da 57, quattro pezzi da 47, tre da 37, una mitragliatrice Maxim, tre mitragliatrici Nordenfeld, tutte con affusto, basamento, scudo ecc., alcune bussole, libri, segnali, un riflettore elettrico completo, 33 cassette di munizioni ed altri oggetti di secondaria importanza.

Poco dopo di aver lasciato Kunfuda, il «Piemonte» incontrò due sambuchi con carbone per la flottiglia turca, nonchè una ruota di timone di ricambio del «Fauvette». Il carico venne sequestrato.

A Kunfuda il «Piemonte» aveva catturato altri due sambuchi.

Informazioni di ottima fonte assicurano che il combattimento di Kunfuda ed il suo esito ha prodotto lungo tutta la costa araba, dove le truppe turche rimangono disperse senza mezzi di comunicazione ed esposte ad attacchi, la più profonda impressione.

Piroscafo russo carico d'armi per i turchi sequestrato a Sfax

PARIGI 18 (N). Il «Journal» ha da Tunisi che nel porto di Sfax fu fermato un piroscafo che batteva bandiera russa e proveniva da Prevesa. Il capitano disse che il suo carico consisteva soltanto di 100 tonn. di carbone, ma praticata la revisione a bordo si trovò tutt'un arsenale d'armi che erano destinate alle truppe turche nella Tripolitania. L'autorità doganale pose la nave sotto sequestro e sotto rigorosa sorveglianza.

L'incidente del „Carthage"

I passi del governo francese

PARIGI 18 (B). Poincaré ebbe un lungo colloquio con gli assistenti giuridici del ministero degli esteri, Renaud e Weris, circa il sequestro del piroscafo postale «Carthage» da parte degli italiani.

Gli aviatori Duval, Aubry e Carnus hanno diretto telegraficamente da Tunisi al ministero degli esteri la preghiera di intervenire energicamente presso il governo italiano, chiedendo l'immediata restituzione degli apparecchi sequestrati.

Si comunica da Tunisi ch'è sempre viva l'eccitazione provocata da quest'incidente fra i francesi e gli indigeni. Pattuglie militari percorrono la città per impedire disordini.

Il presidente dei ministri Poincaré comunicò oggi al Consiglio dei ministri di aver incaricato l'ambasciatore a Roma di chiedere, richiamandosi allo spirito delle leggi e al testo dei trattati, il rilascio del piroscafo «Carthage», facendo riserve circa i reclami che saranno eventualmente avanzati dagli interessati.

Perchè avvenne il sequestro

PARIGI 18 (B). In una versione evidentemente ufficiosa del sequestro del piroscafo «Carthage» si dichiara che il procedere degli italiani risulta affatto ingiustificato: 1) fra gli oggetti da riguardarsi come contrabbando di guerra enumerati nella lista pubblicata dal Governo italiano il 6 ottobre dello scorso anno non figurano aeroplani; 2) il procedere degli italiani è contrario all'articolo 24 della convenzione di Londra; 3) il piroscafo è un vapore postale i cui sacchi postali secondo la convenzione dell'Aja sono inviolabili.

Giusta una comunicazione della Transatlantica, l'ufficiale italiano inviato a bordo del piroscafo «Carthage» voleva che il capitano del piroscafo distruggesse sul luogo stesso l'aeroplano. Il capitano si rifiutò quindi dovette recarsi a Cagliari e sbarcare l'aeroplano, ma l'ufficiale italiano non si accontentò di ciò, e pretese che gli si consegnasse la posta destinata a Tripoli. In seguito al rifiuto del capitano il piroscafo «Carthage» fu sequestrato.

Il contrabbando di guerra a Tunisi

TUNISI 17 (N). Persona che si è assunto l'incarico di sorvegliare un po' le mene dei turchi, che continuano ad affluire nella nostra città senza che le autorità arrechino loro molestia di sorta (oltre al deputato di Salonicco che da una settimana è alloggiato al «Tunis-Hôtel» sottraendosi ad ogni visita indiscreta c'è stato pure Said Bey sempre a contatto con un ricco arabo di Mehdia) mi ha confidato d'avere scoperto l'automobile distinta col N. 501 presso la porta di un noto armaiolo francese al quale sarebbe stata fatta un'ordinazione di cartucce per mezzo milione di lire.

L'armaiuolo, che riceve i bossòli dalla Francia (indirettamente essendo essi spediti ad un ebreo della città) fornisce pure rivoltelle e fucili.

Il trasporto vien fatto da due turchi.

L'automobile parte da Tunisi due volte per settimana, diretto alla frontiera.

Questo sia detto per le armi. Mi risulta inoltre che un maltese, il quale si professa amico degli italiani e che occupa una carica al Consiglio Municipale, spedisce continuamente semola e farina a El Biban.

Il giorno 12, col «Tavignano», della Compagnia Tonacle, egli spedì un carico di 13.500 chili di farina per la frontiera.

Non ho potuto accertare quale destinazione esatta abbia questa merce, e quindi non posso pronunziarmi, sul valore dell'amicizia professata per noi del maltese in questione.

L'ufficiale bulgaro chefu in Tripolitania entusiasta delle truppe italiane

SOFIA 18 (N). Il tenente di vascello Nodoff è ritornato dalla Tripolitania, ove ha assistito come inviato del Ministero della guerra alle operazioni militari. Egli ha visitato tutti i luoghi occupati dalle truppe italiane ed ha dichiarato in una intervista di aver riportato eccellente impressione dell'Italia e dell'esercito italiano. Il Nodoff ha elogiato le qualità, il coraggio e la resistenza degli ufficiali e dei soldati italiani, ed è rimasto particolarmente colpito dalla buona organizzazione dei mezzi d'intendenza. Il Nodoff espresse l'opinione che gl'italiani si mostrano anche troppo umani ed indulgenti.

Le truffe di Napoli

Gli indiziati deferiti al tribunali

ROMA 18 (N). A proposito delle frodi accertate a Napoli nelle forniture per le nostre truppe operanti in Libia, l'«Esercito Italiano» dice di sapere che il ministro della guerra ha deferito all'autorità giudiziaria gli indiziati come autori delle truffe, fra i quali non è compreso alcun militare. Le truffe verificatesi sono molto al di sotto di quelle segnalate dai giornali. Si parlò infatti di truffe fatte per non pagare il dazio sul caffè, mentre risulta che tutto il caffè destinato alle truppe mobilizzate fu acquistato dal Ministero direttamente al Brasile e a Trieste.

L'«Esercito Italiano» aggiunge che per evitare nuovi inconvenienti, il ministro della guerra ha richiamato in servizio 15 capitani di fanteria e li ha destinati agli uffici consegnatori di tutto il materiale e provviste di qualsiasi genere che da Napoli si spediscono in Libia. Sulle responsabilità accertate dall'inchiesta si pronuncieranno i tribunali. Intanto il servizio è assicurato in modo che gli inconvenienti lamentati non abbiano a verificarsi più.

Un arresto per sospetto di spionaggio a Brindisi

BRINDISI 18 (N). Il delegato del porto arrestò un individuo di cui non si cita il nome per non intralciare le indagini dell'autorità. L'arrestato risiedeva a Brindisi e furono trovati presso di lui disegni ed altre carte importanti, nonchè molta corrispondenza significantissima.

LA MEDIAZIONE RUSSA ufficialmente smentita

PIETROBURGO 18 (N). Al ministero degli esteri si dichiara non corrispondente alla realtà la notizia che la Russia abbia assunto la parte di mediatrice di pace tra la Turchia e l'Italia. La Russia non ha nè tentata una tale mediazione, nè intende intraprendere un tale tentativo in avvenire.

Un invito al governo francese

PARIGI 18 (B). Il gruppo interparlamentare per l'arbitrato internazionale ha deliberato di presentarsi al governo per esporgli i vantaggi che risulterebbero alla Francia se si assumesse la mediazione fra l'Italia e la Turchia per por fine alla guerra.

Rinforzi turchi al confine montenegrino

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il ministero della guerra ha mandato quattro battaglioni da Erzerum ed Erzinghiam al confine montenegrino.

Il gabinetto serbo non si ritira

BELGRADO 18 (N). Di fronte alle voci di crisi di gabinetto il governativo «Samouprava» dichiara che il ministero Milovanovic non si ritirerà fintantochè alla Scupcina la maggioranza non si sarà apertamente staccata dal Governo. Invece la stampa d'opposizione continua ad affermare che la posizione del gabinetto è divenuta insostenibile.

LA TRIPLICE E I RAPPORTI FRA L'AUSTRIA E L'ITALIA.

Il ritiro di Aehrenthal sarebbe già deciso

Anche cambiamenti diplomatici alle viste?

La guerriglia contro Aehrenthal si propaga anche a Budapest

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Budapest: La notizia della «Zeit» sulla crisi nella direzione del ministero degli esteri già da giorni è argomento di discussione nei clubs parlamentari, e nella stampa politica prevale l'opinione che la posizione di Aehrenthal sia tanto seriamente scossa che ormai la sua permanenza al ministero sia divenuta impossibile. Sono falliti i tentativi di una agenzia ufficiosa di far accogliere dalla stampa ungherese una smentita a quella voce.

Il «Magyar Orszag» dice che Aehrenthal deve fra breve lasciare il suo posto per essersi dimostrato inetto e poco fidato. Il «Magyar Orszag» è organo del gruppo justhiano che già in passato attaccava il conte Aehrenthal e quindi questi attacchi potrebbero interpretarsi come uno sfogo di animosità politica; ma sta il fatto che ora anche in quei circoli politici di Budapest nei quali fino a poco fa si aveva piena fiducia nel conte Aehrenthal si provano delusioni. Persino nei circoli del partito ministeriale si constata con rincrescimento che il conte Aehrenthal non solo è maleviso ai personaggi più influenti della Corte, ma si trova in rapporti tesi anche con parecchi ambasciatori esteri, ciò che deve naturalmente influire dannosamente sulla politica estera della monarchia.

La visita dell'Arciduca Leopoldo Salvatore al duca d'Avarna fu anche una manifestazione contro Aehrenthal!

La «Zeit» fa seguire poi due brani di articoli di giornali ungheresi, a conferma delle sue affermazioni, secondo i quali nell'Ungheria stessa si considererebbe Aehrenthal come già spacciato.

L'«Egyetertes» dice che la posizione della monarchia in Europa esige imperiosamente l'allontanamento di Aehrenthal. Secondo l'«Egyetertes» la rimozione di Aehrenthal sarebbe anche imminente. Aehrenthal ha perduto da un pezzo la fiducia dell'erede del trono, ed è scaduta anche la fiducia del monarca. Il repentino ritorno di Aehrenthal dal Semmering a Vienna sarebbe stato determinato dalla visita dell'arciduca Leopoldo Salvatore all'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, giacchè questa visita fu una dimostrazione della Corte contro Aehrenthal. Si tenterà bensì di diminuire la importanza di questa manifestazione, ma Aehrenthal, il quale già lo scorso giugno aveva dovuto rassegnare le dimissioni, e da quell'epoca mena una fittizia esistenza come ministro, dovrà molto presto scomparire dalla scena politica.

Il ministro cadrà perchè fece cadere il capo dello stato maggiore

L'«Uysag», giornale che è in stretti rapporti col conte Stefano Tisza, e che è da considerarsi come uno dei giornali più influenti della capitale ungherese, scrive testualmente: Il conte Aehrenthal è un uomo spacciato. Anche se non avesse già rassegnato le dimissioni. Egli non è caduto causa la sua attività come ministro, la quale, per quanto biasimevole, non avrebbe perciò avuto per conseguenza la sua rimozione, ma deve sparire perchè è rimasto «vincitore». Causa sua il principe ereditario ha dovuto sacrificare il capo dello Stato maggiore generale, e ora si esige un compenso: Con una parola il ministro degli esteri non può più a lungo rimanere al suo posto, essendo impossibile che egli vi rimanga, tanto più che egli sa che l'erede al trono non vuole vederlo a quel posto.

La «Zeit» aggiunge che queste voci lumeggiano a sufficienza la situazione. Il conte Aehrenthal è considerato in Ungheria come spacciato e se anche egli volesse ripresentarsi alle Delegazioni, non avrà più nemmeno un voto di fiducia; quindi per evitare complicazioni nella Delegazione austriaca e anche in quella ungherese, sarebbe certamente più prudente affrettare il mutamento già divenuto inevitabile nella persona di colui che dirige il ministero degli esteri.

Aizzamenti cristiano-sociali contro l'Italia Ogni giorno... due!

In un'adunanza della Società politica cattolica del distretto di Wieden il deputato cristiano-sociale dott. Jerzabek si richiamò ai discorsi del bar. Fuchs e del deputato prete Bauchinger, e disse che si sono presi quei discorsi a pretesto per mostrare i cristiano-sociali come aizzatori alla guerra, ma i cristiano-sociali non sono guerrafondai; essi hanno tutte le ragioni di protestare contro un ministro degli esteri, il quale, benchè l'Italia abbia concentrato al confine settentrionale 300.000 uomini, smentiva che ci fosse anche la più piccola tensione fra l'Austria e l'Italia. Da anni già in Italia si è fatto tutto per preparare un attacco contro l'Austria, mentre da parte austriaca non si è reagito in alcuna maniera, anzi il ministro degli esteri, mentre nei circoli militari s'invoca energicamente la fortificazione delle frontiere meridionali, persiste a dire che non vi sono intenzioni ostili da parte dell'Italia. (Voci di indignazione).

L'oratore dice essere dovere d'un rappresentante del popolo di illuminare su tutto ciò gli elettori. Anche nel 1866 si disse che i rapporti fra l'Austria e la Prussia erano assolutamente imperturbati, quantunque le truppe prussiane marciassero già in Boemia. La stessa tattica costrinse nel 1848 Radetzky a lasciare Milano. Quella che facciamo noi, dice l'oratore, non è una propaganda a favore della guerra, ma addirittura l'opposto. Noi vogliamo preservare l'impero contro ogni attacco e perciò è nostro dovere d'illuminare il popolo.

In un'altra adunanza cristiano-sociale, tenutasi nel distretto di Hietzing, il deputato Kunschak disse: Il barone de Fuchs, in un comizio, ha usato parole acri contro il ministro degli esteri Aehrenthal ed ha constatato che ne deriverà danno a tutta l'Austria se si rilasseranno i rapporti di alleanza con la Germania. Io prendo le difese del bar. Fuchs e noi dobbiamo dichiarare ch'è di assoluta importanza per l'Austria che essa serbi fede inconcussa all'alleanza con la Germania. I giornali dicono che il barone Fuchs è cristiano-sociale e che quindi i cristiano-sociali con la loro politica ostile all'Italia vogliano ristabilire il potere temporale del papa, ma noi non vogliamo assolutamente una guerra, noi vogliamo ricambiare all'Italia l'amicizia ch'essa ha per noi. Se però l'Italia concentra al nostro confine 300.000 uomini, mi pare che questa non sia vera amicizia. Nessun tedesco in Austria desidera che si conquisti territorio italiano. Ne abbiamo abbastanza di «Katzelmacher» (termine dispregiativo usato a Vienna contro gli italiani. Noi dobbiamo mantenerci fedeli all'amico tedesco, o abbiamo forse dimenticato quanto dobbiamo alla Germania per la fedeltà dimostrataci?

Un opuscolo in difesa del generale Conrad

Sotto il titolo «Diplomazia e preparativi di guerra» è comparso un opuscolo che si occupa della diplomazia di fronte alle pretese militariste. L'autore analizza il contegno dei diplomatici durante le guerre caratteristiche del XIX secolo, e trae deduzioni a favore d'un radicale e pronto completamento degli armamenti. Secondo l'opinione dell'autore dell'opuscolo sarebbe evidente che una politica estera la quale non vuol saperne in massima della guerra non tiene in alcun conto l'esercito, che è lo strumento di guerra. La popolarità che un ministro degli esteri di solito gode di fronte alla pubblicità svanirebbe immediatamente appena avvenuta la dichiarazione di guerra da parte dell'avversario. E' necessario che il supremo comandante dell'esercito studi accuratamente anche le condizioni politiche dalle quali potrebbe scaturire l'estremo appello alle armi.

Questo opuscolo sta evidentemente in nesso col ritiro del capo dello stato maggiore generale barone Conrad, e dimostra l'ingerenza di questo nelle questioni di politica estera.

Il conte Aehrenthal sta male

La «Zeit» reca: Nello stato del ministro degli esteri conte Aehrenthal, il quale, come è noto, da parecchio tempo è afflito da una malattia del sangue, è subentrato ieri un lieve miglioramento. Il ministro ancora pochi giorni fa si sentiva molto male e dopo ogni lavoro soffriva specialmente di un rapido esaurimento. Il soggiorno sul Semmering, come prevedevano i medici, non gli portò il sollievo necessario. Il conte Aehrenthal non potè resistere all'aria di montagna, e perciò si vide costretto a ritornare a Vienna.

Sta in nesso con lo stato sfavorevole di salute del ministro il fatto che non si è ancora potuta stabilire la data dell'inizio della sessione delegatizia, che si crede comincerà alla metà di febbraio. Il conte Aehrenthal dirige bensì ancora gli affari del Ministero, ma non può dedicarsi che soltanto per poco tempo al giorno al lavoro.

Szecsen succederebbe ad Aehrenthal Hohenlohe a Burian

Il nuovo luogotenente di Trieste

Il «Prager Tagblatt» reca che Aehrenthal, per ragioni di salute, non assisterà alla prossima sessione delle Delegazioni. Queste saranno convocate per la metà di febbraio. Tosto dopo la convocazione Aehrenthal si dimetterà. Si mantiene la voce secondo la quale sarebbe destinato a succedergli il conte Szecsen, attualmente ambasciatore a Parigi. Il giornale dice che contemporaneamente avverrebbe il ritiro del ministro comune delle finanze barone de Burian, il quale, come fu già detto, verrebbe sostituito dall'attuale luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe. A luogotenente di Trieste, secondo qualche voce, verrebbe nominato, come già vi fu comunicato, il barone Fries-Skene, secondo altri l'attuale presidente di governo della Slesia, conte Coudenhove.

Il corrispondente viennese della «Vossische Zeitung» di Berlino ha mandato pure al suo giornale una notizia analoga. Egli dice che il conte Aehrenthal avrebbe espresso il desiderio che le Delegazioni non sieno convocate appena in marzo, ma già in febbraio, affinchè in un'esposizione sulla sua politica possa congedarsi dalle Delegazioni. Il corrispondente dice poi, parlando dei cambiamenti nelle summenzionate alte cariche, che a luogotenente di Trieste verrebbe nominato il cognato dell'arciduca ereditario conte Chotek, oppure il conte Coudenhove.

I clericali vogliono la guerra?

Gli ultimi discorsi contro l'Italia

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse», a proposito dei discorsi tenuti, dopo quelli di Fuchs e Bauchinger, anche dai deputati cristiano-sociali Kunschak e Jerzabek, scrive: I clericali, siccome consta dalla pubblica dichiarazione fatta dal vice-borgomastro di Vienna, aspirano al ristabilimento del potere temporale del papa e vogliono impedire con ogni tentativo di consolidare la fiducia fra l'Austria e l'Italia. Essi non vogliono migliorare le relazioni fra i due Stati come gli amici della pace, ma vogliono turbarla irreparabilmente. Essi fanno una campagna contro Aehrenthal, perchè, a loro pa-

rere, questi non assume un contegno abbastanza energico contro l'Italia. Essi non indietreggiano neppure di fronte al pericolo di trascinare la monarchia in un'avventura guerresca. Finora nelle lagnanze elevatesi nelle rappresentanze parlamentari e nella pubblicità contro l'Italia, la ragione era tutta dalla parte della monarchia a.-u. Ciò fu riconosciuto in tutta l'Europa e anche molti pubblicisti stranieri hanno accennato a fatti i quali dimostrano che la Triplice può resistere soltanto se si muta il sentimento popolare in Italia e se si toglie quindi la ragione di diffidenza da parte dell'Austria. La campagna dei clericali però potrebbe far passare la monarchia apertamente dalla parte del torto. L'attuale capo dei cristiano-sociali oltraggia il re d'Italia e parla della guerra col vicino come d'una cosa certa. Dopo finita la campagna tripolina, dice lui, al re non resterà altro che dichiarare la guerra o andarsene in esilio come un re in pensione. Chi parla in questo modo d'una guerra deve volere questa guerra. Chi dice alla nazione italiana: il re sarà scacciato, se si rifiuta d'attaccare il vicino, deve volere il conflitto e non può essere per la pace.

Gli attacchi dei clericali sono diretti contro la pace

Gli attacchi dei clericali non sono quindi diretti contro una persona, ma contro la pace stessa. Dopo il discorso del Fuchs si poteva ancora supporre che si trattasse soltanto di qualche intrigo d'una certa cerchia alla quale appartengono anche i noti delegati della Camera dei Signori, ma ora questa supposizione è divenuta impossibile. Quasi ogni giorno col pretesto del malcontento contro la politica del conte Aehrenthal si fa il tentativo d'eccitare l'opinione pubblica dell'Austria contro l'Italia. La polemica contro quelli, che il principe Bülow chiamò i «giri di valzer extra» dell'Italia, la vigilanza dei provvedimenti militari, la vigilanza nella politica e nel pubblicismo, tutte misure ed enunciazioni che hanno lo scopo di destare in Italia l'impressione che la Triplice abbisogni anche di basi morali, hanno lo scopo di creare le premesse necessarie per una pace duratura e per un'intesa leale. Ma i clericali non vogliono tutto ciò. Essi dichiarano che l'Italia dopo finita la campagna tripolina senza dubbio ci attaccherà. Questa, secondo tutte le regole della logica, è un'esortazione alla monarchia a.-u. a non attendere che si stipuli la pace nella Tripolitania, ma ad attaccare il più presto possibile l'Italia. Chi segue la campagna clericale contro il conte Aehrenthal, il quale serve solo di pretesto per questi piani dei clericali, e trae da quella campagna le ultime deduzioni, perverrà alla conclusione che i clericali vogliono la guerra contro l'Italia o per lo meno scherzano con la guerra.

Gli slavi e i rapporti austro-germanici

Non meno delittuoso è l'affermare continuamente che i rapporti con la Germania si sono turbati. Troviamo in ciò lo stesso metodo che si usa negli attacchi contro Aehrenthal per la sua politica verso l'Italia. Se si continua a dire che la guerra fra l'Austria e l'Italia scoppierà certamente, queste parole, anche in forza della loro azione suggestiva, devono abituare gli italiani a credere inevitabile il conflitto. Alcunchè di simile accade rispetto alla Germania. Si continua a sostenere che l'Austria durante la crisi marocchina provocò dissapori colla Germania cui si è mostrata sconoscente. Se giornalmente si eleva contro l'Austria la taccia d'ingratitudine, la nazione dell'impero germanico finirà col convincersene, e i sentimenti che poi scaturiranno da questo convincimento danneggeranno non soltanto per il momento i rapporti fra le due monarchie alleate, ma anche per l'avvenire. Chi conosca le condizioni nazionali dell'Austria, si meraviglierà della sfrontatezza con cui gli alleati storici degli czechi e degli sloveni oggi si atteggiano pubblicamente a custodi dell'alleanza germanica, che davvero non abbisogna di patrocinatori. I precursori politici dei cristiano-sociali erano tutti nemici giurati del popolo tedesco: e qui il giornale cita i nomi di alcuni clericali tedeschi, che in passato si comportarono da nemici della loro propria nazionalità. Nomina quindi un conte Belcredi, e l'amico di questo, Rodolfo Mayer, il quale in Germania era stato coinvolto in un processo per calunnia contro il principe Bismarck, ed era riparato in Austria. Menziona il conte Hohenwart, e dice che un amico di questo si trova ancora alla testa del partito clericale. Costui in passato difese contro i tedeschi il diritto di Stato czeco. E un partito che ebbe tali origini e un tale passato rimprovera il conte Aehrenthal, accusandolo di non essere un sincero fautore dell'alleanza con la Germania! Aehrenthal, che è il successore intellettuale e politico del conte Kalnocky, col quale annualmente soleva andare a Varzin e a Friedrichsruhe!

La rinnovazione della Triplice e il convegno di Roma

E' poi quasi comica l'ignoranza con cui si sostiene questa campagna. Sono precisamente gli uomini di stato germanici che desiderano la rinnovazione della Triplice: sono essi che hanno sempre attribuito la massima importanza al miglioramento delle relazioni fra l'Austria e l'Italia. Chi si dimostra preoccupato per l'alleanza con la Germania ed in pari tempo aizza ad una guerra contro l'Italia, tradisce la mancanza di sincerità tanto verso l'alleato germanico quanto verso l'alleato italiano. Il signor de Kiderlen-Wächter, il quale intraprende un viaggio di diporto in Italia, avrà un incontro col marchese di San Giuliano. Si nega che questo viaggio stia in relazione con la rinnovazione della Triplice; si tratta però del primo incontro che il ministro italiano degli esteri ha dopo lo scoppio della guerra con un uomo di Stato straniero. E' certo che in questo convegno non si discuterà di cose futili. In siffatti momenti di gravi decisioni i clericali viennesi vogliono abbattere il ministro degli esteri conte Aehrenthal e scherzano col pericolo di guerra. Questa mancanza d'ogni riguardo è senza esempio.

Anche l'ambasciatore inglese a Vienna verrebbe sostituito

BERLINO 18 (N). La «Tägliche Rundschau» apprende da fonte diplomatica attendibile che l'ambasciatore inglese a Vienna, Cartwright, sarà richiamato ancora entro l'anno corrente e sarà trasferito ad un altro posto. Il Governo a.-u. avrebbe fatto capire già da parecchio tempo a Londra che, nell'interesse dei rapporti anglo-austriaci, non vedrebbe di mal occhio un cambiamento nella persona dell'ambasciatore. In seguito alle pratiche per la visita della coppia reale inglese la questione non procedette più oltre, ma sarà risolta definitivamente entro alcuni mesi.

Le trattative per il prestito austriaco
Il governo chiede 250 milioni, il consorzio ne offre 200

VIENNA 18 (N). Le trattative per il nuovo prestito austriaco non furono condotte a termine neppure oggi, giacchè sono sorte ancora certe difficoltà, che si spera di appianare domani. Il Governo chiede il collocamento di 250 milioni di rendita, mentre il Consorzio ne vuole assumere solo 200. Probabilmente sarà emesso l'importo maggiore. Nella adunanza fu fatta pure la proposta di emissione di rendita ammortizzabile col diritto di riscatto alla Borsa, proposta che però fu respinta da una gran parte dei rappresentanti delle banche partecipanti al Consorzio, e probabilmente non sarà effettuata. I rappresentanti del Governo diedero comunicazioni tranquillanti sulla situazione politica, e dichiararono che lo stato di salute dell'Imperatore è eccellente e che anche la situazione politica estera è notevolmente migliorata.

LA CAMERA UNGHERESE
vota il trattato col Montenegro

BUDAPEST 18 (N). Camera. - Il relatore della commissione finanziaria presenta la relazione sulla legge di finanza, che sarà discussa sabato.

Segue la discussione articolata del trattato di commercio col Montenegro. Il kossuthiano Mezöffy dice che nelle trattative il governo ebbe mano libera, sicchè deve anche assumere tutte le responsabilità. Critica anche il contegno del governo nella questione della carne argentina, esprimendo il timore che i compensi per il consentimento all'importazione vengano a mancare, e dice che le preoccupazioni ungheresi sono giustificate e logiche, visto che in Austria prevale sempre più la tendenza di non considerare alla stessa stregua gl'interessi dei due Stati costituenti la monarchia.

Serenyi, ministro dell'agricoltura, spiega che nel trattato complementare del 1909, secondo il quale ad alcuni Stati balcanici poteva essere consentita l'importazione di bestiame vivo, sono comprese la Rumenia, la Bulgaria e la Serbia, ma non il Montenegro, malgrado che durante le trattative gli austriaci avessero insistito per l'importazione di bestiame vivo nelle Bocche di Cattaro.

La maggioranza applaude vivamente. Il trattato è quindi approvato in seconda lettura.

Si vota poi in prima e seconda lettura la legge complementare sulle Casse per gli operai e gli inservienti.

Alla fine della seduta Apponyi svolge un'interpellanza circa il processo Zsilinsky, cui risponde il ministro dell'istruzione.

Prossima seduta domani.

L'ostruzione contro la riforma elettorale alla Dieta di Linz

LINZ 18 (B). Dieta. - La seduta durò dalle 7 alle 11 ant. Gli appelli nominali chiesti dagli ostruzionisti si susseguirono alle proposte da questi presentate. Tuttavia fu possibile votare un altro articolo della riforma elettorale.

Migliorie agli impiegati della Meridionale

VIENNA 18 (B). Il Consiglio d'amministrazione della Meridionale deliberò nell'odierna seduta di adottare lo schema in uso presso le ferrovie dello Stato circa le aggiunte d'alloggio per gli impiegati, sottoimpiegati e inservienti, le aggiunte locali per le ufficianti e le mercedi giornaliere per le manipolanti, nonchè di concedere facilitazioni d'avanzamento agli inservienti nella stessa proporzione stabilita dal ministero delle ferrovie, con effetto retroattivo a partire dal 1. gennaio corr. Fu deliberato pure in massima di migliorare, pure decorrendo dal 1. gennaio, le condizioni economiche degli operai.

I ballottaggi in Germania
Il tentativo del cancelliere fallito: liberali e socialisti voteranno uniti contro la reazione

BERLINO 18 (N). Gli organi del Governo sono usciti dalla grazia di Dio nell'apprendere la deliberazione dei partiti liberale e progressista di incitare i propri elettori a votare nei ballottaggi per i socialisti contro i clericali e i conservatori.

La «Nordd. Allg. Ztg.» scrive: I partiti liberali hanno dato oggi la parola d'ordine: «Nessun voto per i membri del Centro e dei partiti dell'impero! Lotta ad oltranza contro il blocco nero-azzurro!». Dunque, dice il giornale, si appoggia il socialismo e si crede di poter far prevalere così le idee liberali: è questa un'impresa di cui tutto il danno ricadrà sul liberalismo. Per il suo esercito e per i suoi uomini saggi il popolo germanico ha bisogno anzitutto di libertà per un proficuo lavoro, ma la politica socialista conduce al disarmo ed è contraria alla libertà.

Il giornale accenna poi nuovamente ai compiti spettanti al nuovo Reichstag, e dice che i socialisti non sono capaci di collaborarvi: quindi la lotta contro il socialismo resta il dovere di tutti gli elettori!

Poi l'organo ufficioso, per guadagnarsi gli elettori liberali, tenta persino la dimostrazione che al Governo non stanno affatto a cuore le sorti del blocco nero-azzurro, e scrive: Il cancelliere dell'impero ha fatto il tentativo di raggiungere un accordo fra i partiti borghesi per l'appoggio reciproco nei ballottaggi contro i socialisti. Il tentativo però è fallito, ed ora la stampa progressista vuol far credere che la ragione prima dell'azione del Governo sia da ricercarsi nel fatto ch'esso voglia mantenere il blocco nero-azzurro. Ciò non è esatto. In realtà il cancelliere dell'impero era contrario ad ogni favoreggiamento dei socialisti, perchè i loro principî contrastano con quelli dello Stato e della società. E' per questo anche che malgrado il fallimento del suo tentativo di accordare fra loro tutti i partiti borghesi, il Governo ripete la sua parola d'ordine: Votate contro i socialisti!».

Condanne per spionaggio a Lipsia

LIPSIA 18 (B). Il tribunale dell'impero pubblicò nel pomeriggio la sentenza nel processo di spionaggio Winogradow e Cerno. Il primo fu condannato per tentato tradimento di segreti militari a tre anni di fortezza, il secondo per tentato alto tradimento a tre anni di carcere. Per entrambi i condannati si terrà conto dei cinque mesi di arresto preventivo.

Il tentato suicidio del capitano Trench

BERLINO 18 (N). Da Glatz si comunica, a proposito del tentato suicidio del capitano inglese Trench: Lunedì sera il carceriere incaricato di sorvegliare il capitano osservò che sebbene fosse già oscuro nella stanza non era acceso il lume. Entrò e vide che il Trench, benchè si trovasse sulla sedia, aveva un laccio al collo. Appena il capitano vide entrare il guardiano, si liberò dal laccio, ed andò a coricarsi. Il medico, chiamato subito, constatò che egli non presentava traccie di strangolamento. Trench disse di non tenerci più alla vita, dopochè dall'Inghilterra gli era stato comunicato che non sarebbe più stato assunto nel servizio dell'esercito o della marina inglese.

Due sottufficiali condannati
per aver scritto una lettera all'imperatore Guglielmo

MONACO 18 (N). Due sottufficiali di un reggimento di cavalleria hanno avuto l'idea di inviare all'imperatore Guglielmo, per il suo prossimo natalizio, uno scritto compilato in termini un po' enfatici. Entrambi sono stati condannati dal tribunale marziale della prima divisione ad otto giorni di arresto perchè inviarono lo scritto di felicitazione in una busta di servizio e munita del timbro di servizio.

Il protettorato francese nel Marocco
Dichiarazioni di Poincaré alla commissione senatoriale
Un incidente a El Ksar

PARIGI 18 (N). Il consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo deliberò, su proposta del ministro degli esteri, la nomina di una commissione interministeriale incaricata di formulare un piano per l'organizzazione del protettorato sul Marocco. La commissione siederà al ministero degli esteri sotto la presidenza dell'inviato francese a Tangeri.

Nella seduta della commissione incaricata dal Senato di esaminare la convenzione franco-germanica sul Marocco, il presidente dei ministri Poincaré dichiarò che il Governo desidera che la convenzione venga ratificata il più presto possibile e comunicò che una commissione speciale è stata incaricata di riepilogare gli studi fatti già dai ministeri degli esteri, delle finanze e della guerra circa l'organizzazione del protettorato nel Marocco. Tosto dopo approvato il trattato un funzionario si recherà nel Marocco per avviare trattative col sultano per la stipulazione di una convenzione, come si è fatto nell'anno 1881 per la Tunisia.

Secondo notizie di giornali da El Ksar, fra le autorità francesi e spagnole è scoppiato un nuovo conflitto perchè un indigeno che si spacciava per protetto spagnolo si è rifiutato di sgomberare un'area appartenente al maghzen e che il capitano francese Vary reclamava per la sua mehalla.

La Mongolia non sarà ceduta verso un prestito

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.). La notizia pubblicata dai giornali che il governo cinese avrebbe pregato quello russo di procacciargli un prestito di 100 milioni offrendogli in compenso la completa cessione della Mongolia è inventata di sana pianta.

KIACHTA (Transbaicalia) 18 (Ag. pietrob.). In seguito all'invito dei mongoli il supremo funzionario cinese Uljassutaw abbandonò volontariamente il suo posto. La guarnigione cinese ha consegnate le armi. I funzionari cinesi destituiti dalle loro cariche hanno trovato ospitalità provvisoria presso alcune case commerciali cinesi. Il loro rimpatrio in Cina è ora, d'inverno, reso difficile causa la mancanza di mezzi di trasporto.

Gli autori dell'attentato contro Yuanscikai impiccati

PECHINO 18 (Reuter). Le persone accusate di aver preso parte all'attentato mediante bombe contro Yuan-Sci-Kai sono state impiccate oggi.

Una mischia fra socialisti e clericali
alla Camera belga

BRUXELLES 18 (N). L'odierna discussione alla Camera belga sulla questione della carestia diede origine a gravi tumulti. Il deputato clericale Warnappe accusò i socialisti di sfruttare il popolo e di fare mercimonio con i mandati. Il noto capo socialista Vandervelde si precipitò contro Warnappe, per dargli un ceffone. Parecchi si misero di mezzo. Nacque una mischia tra socialisti e clericali. Il presidente sospese la seduta. Ripresa la seduta, il deputato Vandervelde fu escluso da parecchie sedute, con la perdita dell'indennità.

Verso lo sciopero generale dei minatori inglesi?

BIRMINGHAM 18 (Reuter). Oggi fu annunziato in un'adunanza di minatori il risultato del referendum. A favore dello sciopero si sono dichiarati 445.801 operai; contro lo sciopero 115.921. Siccome bastava la maggioranza di due terzi per lo sciopero, se nel frattempo non si addiverrà ad un componimento, lo sciopero generale nell'industria del carbone comincerà il 1. marzo.

La conferenza sanitaria internazionale. PARIGI 18 (N). Il presidente della conferenza sanitaria internazionale Barrère nel discorso di chiusura della conferenza si congratulò coi delegati per avere essi creato le basi d'una unione sanitaria generale, e rilevò infine i notevoli risultati ottenuti in tutti i paesi rappresentati alla conferenza dall'adozione di provvedimenti a favore dell'igiene pubblica.

La regina d'Olanda sta bene. L'AJA 18 (B). Lo stato della regina non dà motivo ad apprensioni.

Il nunzio Bavona in agonia. VIENNA 18 (B). Il nunzio apostolico mons. Bavona è in agonia. Si teme da un momento all'altro la catastrofe.

Il prestito germanico

BERLINO 18 (B). Il Consorzio costituitosi sotto la direzione della Banca dell'impero e della Banca di Stato prussiana ha assunto oggi dall'amministrazione delle finanze 80 milioni di marchi del prestito dell'impero germanico e 420 mila marchi del prestito consolidato di Stato, entrambi al 4%, non denunciabili fino all'8 aprile 1918. La sottoscrizione pubblica seguirà il 29 corrente al corso di 101.40.

L'„ISABEAU" A VENEZIA
La prova generale

VENEZIA 18 (N). Stasera ebbe luogo al teatro Fenice la prova generale dell'«Isabeau» di Pietro Mascagni, davanti ad un ristretto ma scelto pubblico di invitati. Sono a Venezia i critici d'arte di tutti i principali giornali d'Italia e dell'estero.

E' ufficiale per così dire ormai che Venezia avrà la première, perchè alla Scala l'opera di Mascagni si darà appena lunedì sera, cioè due giorni dopo.

In quanto all'opera, credo doveroso di non anticipare giudizi. Questo però posso affermare: che l'«Isabeau», venuta parecchi anni dopo l'«Amica», l'ultima opera di Mascagni, segna una evoluzione psicologica e tecnica meravigliosa nell'arte del maestro. La fusione della vena melodica propria della scuola italiana, con gli elementi maggiormente ammirabili del wagnerismo, è stata raggiunta in modo perfetto e con risultato veramente eccezionale. Artisti ed orchestra sono degni di interpretare il novissimo lavoro mascagnano. La messa in scena è accuratissima.

La prima rappresentazione resta fissata per sabato.

IL FREDDO

BELGRADO 18 (N). Dopo parecchi giorni di freddo intensissimo stanotte è caduta un'abbondante nevicata. La temperatura è salita da —12 a —1.

«Eva» del maestro Lehar al Lirico di Milano.

MILANO 18 (N). «Eva» l'ultima operetta del maestro Lehar, ancora nuova per Milano, fu stasera rappresentata al teatro Lirico dalla compagnia Caramba-Scognamiglio, dinanzi a pubblico imponente. Il maestro, che dirigeva l'orchestra, venne al suo apparire salutato da grandi applausi. L'operetta è piaciuta. Al primo atto gli applausi non furono in verità molto calorosi; ma poi, quando la parte comica cominciò a prevalere su quella sentimentale, il successo aumentò e al secondo atto specialmente fu notevolissimo. In questo atto furono chiesti tre bis. Il «clou» del successo lo si ebbe al doppio ottetto di irresistibile effetto comico. L'esecuzione buona; ricca la messa in scena e bello il vestiario. Nel complesso la musica parve ricordare alquanto i precedenti lavori del Lehar, e quella d'intonazione patetica anche lavori di altri maestri. Comunque, la continuità del successo è assicurata.

Piroscafo incagliato. - 53 vittime.

ABERDEEN 18 (N) Il piroscafo «Vistowhall» si è incagliato stamane sugli scogli di Bullers o' Buchan (costa scozzese) a nord di Aberdeen. Secondo un telegramma pervenuto al Lloyd Bureau annegarono 53 persone.

La strage commessa da una banda di briganti.

VARSAVIA 18 (N). Nel villaggio di Borzenci, a venti verste da Varsavia, una banda di briganti irruppe nella casa del guardaboschi Weinberg, uccise a colpi di scure il guardaboschi, sua moglie, un altro impiegato forestale e sua moglie e tre figlioletti di questi, nonchè un cassiere forestale che si trovava ospite nella casa del guardaboschi. I briganti dopo essersi impadroniti di una rilevante somma sono fuggiti.

Alla ricerca del deputato socialista scomparso fra i monti.

ZELL AM SEE 18 (B). La spedizione di skiatori che perlustrò ierlaltro e ieri il Hundstein, non riescì a trovare alcuna traccia dello scomparso on. Silberer. Oggi parte un'altra spedizione, ma causa le condizioni sfavorevoli in seguito alle nevicate, le prospettive sono sempre minime.

Incidente ferroviario presso Podberdò.

ASSLING 18 (N). Stamane avvenne alla stazione di Podberdò, situata all'imboccatura meridionale della galleria della Wochein, un incidente ferroviario. Mentre la locomotiva di un treno merci era entrata su uno scambio, un guardiano spostava lo stesso. I vagoni susseguenti andarono così su un altro binario e deragliarono, mentre la macchina si collocò di traverso, sicchè il movimento rimase interrotto fino al pomeriggio.

Il colera.

VIENNA 18 (N). L'odierno bollettino del supremo consiglio sanitario non contiene alcuna notizia sul colera in Italia nel corso dell'ultima settimana.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione. - I servizi d'oltremare dell'Austro-Americana. - Per una linea quotidiana Trieste-Pola. - Dieta del Friuli. -** Nella quinta pagina: **Per le case operaie a Monfalcone. - Buie, Cittanova e Isola pro Lega. - Cronaca di Pola. -** L'appendice: **La fata delle brughiere.**

La commemorazione di Pietro Kandler.
Alla Società di Minerva.

Commemorare Pietro Kandler fu ieri e sarà ognora compito sacro della Società di Minerva, nella quale tutto parla della sua opera e del suo pensiero. La commemorazione di ieri, tornando per la quarantesima volta l'anniversario del triste giorno che a Trieste mancò la luce del possente cervello, assunse naturalmente dignità e larghezza di avvenimento cittadino. V'era presente in nome del Comune, l'on. Mrach; e Attilio Hortis v'era presente, e con lui tutta l'intellettualità nostra. Si scusava in una lettera al presidente della Minerva il capitano provinciale dell'Istria, dott. Lodovico Rizzi, di non poter intervenire alla cerimonia nè di potervi delegare alcun membro della Giunta istriana, trattenuti tutti a Parenzo dalle gravi cure politiche del momento. Un telegramma di adesione del Podestà di Pirano ricordava che la città istriana volle nominare Pietro Kandler suo cittadino onorario.

Giacchè in Pietro Kandler si avvera, se non per la prima volta, certo però più nettamente che in altri, l'unificazione intellettuale di Trieste con l'Istria, che la geografia aveva unite e la storia per lunghi secoli divise. Domenico Rossetti è di Trieste soltanto: Pietro Kandler di Trieste e dell'Istria: di Trieste per nascita; dell'Istria per amore e per convincimento che all'unità geografica non potesse non corrispondere una storica unità. L'una e l'altra debbono uguale riconoscenza alla sua memoria. E fu bello che ieri, a Trieste, dinanzi al busto di Pietro Kandler emergente da un cespo d'allori, il discorso commemorativo di questo triestino fosse pronunciato da un istriano. E fu bello che fosse un giovane: giacchè soltanto nelle nascenti forze dei giovani, da lui costantemente incoraggiati ed amati, vedeva Pietro Kandler speranza di continuazione e di compimento dell'opera sua.

★

Fu il discorso di questo giovane istriano, il prof. Giovanni Quarantotto, un vasto e nobile discorso; scritto con decoro, ma con semplicità; detto con calore, ma con inappuntabile dignità e misura, riboccante di ammirazione e di affetto, ma contenuto in un giusto e serio apprezzamento dell'uomo. E parve a tutti geniale che prendesse le mosse dal centenario di Dante, quasi a significare che non del triestino e dell'istriano soltanto, ma dell'uomo nazionale si celebrava l'onoranza. Nel centenario di Dante, tutti i nostri migliori letterati dell'epoca avendo raccolto i loro scritti in onore del grande Padre, due fra tutti staccavano per il vigore della loro parola: il poeta Giovanni Tagliapietra e lo storico ed archeologo Pietro Kandler. Vecchio, accasciato dai mali, trattosi già da lungo fuor della vita pubblica, ma pertinace con ardore invincibile nella febbre dell'opera sua, doveva egli vivere ancora pochi anni: poi sarebbe venuto il giorno che Trieste si sarebbe tutta cinta di lutto come per una immensa e irreparabile sciagura.

Era nato nel 1804, da una famiglia di origine scozzese, che dal secolo XVII aveva messo dimora nella nostra città; il sangue materno era sangue istriano che gli correva nelle vene; quel nome esotico di Kandler, difficile a pronunciarsi, doveva suscitare una frecciata poco spiritosa da un professore di Padova, che lo faceva nato in paese di turchi. «La me provi, e se semo turchi, vedaremo» - rispose il Kandler nel dialetto veneto di Trieste, lasciando il professore intontito. Appena compiuti gli studî e prima di laurearsi a Pavia, mentre attendeva nella biblioteca di Vienna a sue ricerche su Andrea Rapicio, ebbe la ventura di scoprire e di poter ripubblicare l'elegante poemetto latino che si credeva perduto: l'«Histria», la piccola gemma del vescovo umanista. Parve opera del fato che a lui fosse riservata questa scoperta: a lui destinato ad amar l'Istria dello stesso amore. Tornato a Trieste, entrato nello studio del Rossetti, mentre questi si accingeva all'audace impresa dell'«Archeografo triestino», diede già alla prima puntata della pubblicazione quattro scritti di argomento patrio: tra gli altri quello studio sulla basilica di San Giusto, che recentemente Corrado Ricci dichiarava meraviglioso per un giovane di ventiquattr'anni. Del Rossetti fu il coadiutore; poi il continuatore. Pochi mesi dopo la sua morte ebbe ad aprire il Museo lapidario, che quegli aveva lasciato incompiuto pensiero; a lui aveva dato promessa di riprendere la pubblicazione dell'Archeografo, e non potendolo fare, intraprese la pubblicazione dell'«Istria» e la sostenne per più di sei anni, scrivendo talvolta tutto il giornale da sè, lottando contro l'indifferenza dei tempi, piangendo allorchè gli convenne sospenderla per non avervi trovato aiuto nè da Comuni nè da cittadini. Fu, come il Rossetti, insigne giureconsulto; ebbe la carica del Rossetti di procuratore del Comune. Con ciò fu spinto nella vita pubblica appartenendo alla generazione dei liberali del quarantotto coi quali costituiva la Società dei Triestini ed aveva comuni le idee; abbandonò la vita pubblica pochi anni dopo la costituzione del Consiglio decennale sentendo di dover dedicare ai prediletti studi le sue forze già insidiate dai mali che dovevano rendere dolorosa la sua vecchiezza; la generazione liberale del 1860, così diversa dalla precedente, lo ebbe estraneo e lo conobbe già entrato nel novero dei lodatori del tempo passato; pure ne onorò grandemente l'ingegno, e in quegli anni appunto gli furono affidati i più insigni incarichi e decretata la cittadinanza onoraria. Il problema tanto dibattuto, anche in questi giorni, del sentimento politico del Kandler, trovò nel prof. Quarantotto una soluzione che ci sembra molto conforme alla umana natura: temperamento politico il Kandler non fu; ma ebbe una giovinezza politica quanto a lungo ebbe una giovinezza; sopravvenuti i mali, sprofondatasi la mente nello studio di età passate, gra vanti gli anni su lui, il suo disinteressamento e la sua diffidenza per lo spirito dei tempi nuovi furono una naturale e facile conquista della senilità. Ma italianamente sentì sempre, con fervidissimo sentimento. Come nel 1848, quando ricusava andare deputato alla Dieta germanica di Francoforte; come nel 18.. quando la sua candidatura si propugnava dagli avanzati contro quella del D. Bruck per il Parlamento di Kremsier come in quegli anni, quando s'offriva a professore di giurisprudenza per u delle cattedre universitarie che si volevano erette a Trieste e rinunciava ad ogni compenso, così sempre, fino all morte.

★

L'opera intellettuale di Pietro Kandler storico, geografo, archeologo, giurisp to, fu tutta illuminata con amore d prof. Quarantotto: e via via che egli veniva delineando il profilo, appar sempre più in mirabile luce il caratt di quest'uomo che agli studi, alla vendicazione della storia del suo paes sacrificò non pur l'ingegno, non la qu te, gli agi, le sostanze, tutto che e potesse gettare ad ardere nel fuoco int lettuale che lo consumava. Dalla pubb cazione del «Codice diplomatico istr no», che fu la prima delle sue grandi pere, alla «Storia di Trieste nei pri tempi della dominazione austriaca», c fu il nucleo della Storia di Trieste, lui ricondotta più tardi fino all'età p romana e continuata fino ai tempi n poleonici; dalle incomparabili picc guide di Pola, di Parenzo, di Cittano di Trieste fino alla «Storia del Con glio dei patrizî», che egli aggiunse, vida, robusta, documentata, alla sua s ria triestina, noi lo vediamo lavorat infaticabile e tenace, solcatore di te o mal dissodate o non arate mai. E parte l'importanza che egli ebbe Trieste e per l'Istria, importanza en me e degna d'imperitura riconoscen a parte l'importanza che per individu lità di sentimento e di stile ebbe ne letteratura italiana, egli a buon dir può chiamarsi spirito precursore n cultura universale: non solo per la de che gli fece il Cantù di aver ape con le storie triestine nuove prospett alla storiografia d'Italia, ma per ess stato il primo che fermasse la sua att zione e il suo studio ai castellieri p storici, il più sagace e il più forte a costruire e ad illustrare gli agri roma i valli, le strade, le grandi opere dell'a ministrazione e dell'ingegneria roma Al cospetto della scienza non ebbe morso. Le fece completa offerta di s di ogni bene terreno. Spese ogni cosa per arricchirla. E avendo avuto uno più cospicui studî d'avvocato di una c fiorente, morì in povertà assoluta e Comune nostro e la Giunta istriana vettero provvedere alla sua vedova.

★

Così tratteggiato l'uomo, parve sp taneo impeto di ammirazione e di g titudine il volgersi dell'oratore al sto di Pietro Kandler, pronunciando voce calda queste ispirate parole, l'assemblea chiuse con un fremito e uno scoppio lunghissimo d'applausi:

«Sì, o grande e magnanimo padre: che fra noi, per virtù della riconoscen che ti esprimiamo, dell'onore che ti diamo, delle gravi promesse che ti ciamo

«l'ombra tua torna ch'era dipartita» noi te lo possiamo finalmente dire fronte alta e con non trepida voce: la Trieste e l'Istria tua si sono mosse, movono e più si moveranno. Altri han ripreso la penna sfuggita alle tue st che mani nello spasimo dell'ago quella nobile penna, che fu pensiero sieme ed azione; e movendo e prende norma da quanto è tuo a stampa e quanto giace tuttora, ma non per s pre, nascosto nell'archivio che tu fo dasti e in quello che tu consigliasti, c tinuano con fermo polso e con ferm sima fede l'opera tua non destinata perire. E non dei soli studiosi, ma noi tutti tu sei, da poi che come in o lembo delle nostre terre è la stampa mortale della gran madre Roma, co dappertutto l'austera presenza tua, o gno figlio della gloriosa dominatrice popoli e moderatrice del viver civ Anzi, ben più alto tu sei: indigete nu oggimai tu sei nel cielo della tua e stra patria, e ci parli da quelle incont bate altezze il verbo che più alto su e più augusto discende nei cuori. Mo d'ogni scoria propria dell'inferma na ra umana, splendi tu oggimai dina agli occhi dei posteri riverenti circon so della sola radiante luce dell'idea sì che come da un'arcana forza su ecco che noi ci facciamo ammirati a petere in tuo onore i bei versi con il più puro de' moderni cantori nostra gente salutava un'altra gene sissima ombra:

«Altri si piega e distende;
ma in piedi altri resta e dimora
come una statua che accende,
nel bronzo perenne, l'aurora.»

All'Università popolare

Iersera, nella Palestra della scuola via G. Parini, prima della lezione, dott. Attilio Tamaro, con brevi pa commemorò, nel ricorso del XL anni sario della morte, Pietro Kandler: ril l'ingiusto oblio in cui cadde il n del cittadino, di colui che fu il più va spirito che abbia illuminata la sto triestina nel secolo passato, di colui raccolse il materiale storico su cui fondò il diritto della questione na nale; e dopo aver cercato di mettere luce l'enigma psicologico che fu n opportunismo del Kandler, indicò q e quanto fosse stato il valore dell'i lianità sua, esortando a ricordarlo l'onore che merita. Ebbe molti appla di consentimento.

Omne trinum est perfectu

Uno dei punti principali nel nos articolò di giorni or sono sui regali San Nicolò agli slavi negli i. r. Uf giudiziari, riguardava la nomina di due magistrati sloveni al Giudizio strettuale di Cormons: il cons. Mase capo-ufficio, ed il giudice Abram. Cormons però c'è un terzo giudice; e meno questo posto, pensavamo, sare stato occupato da un italiano, tanto non escludere del tutto la naziona della cittadella e di gran parte circostante distretto. Non bisogna p mai fidarsi troppo della logica, d giustizia e della verosimiglianza. terzo giudice v'è, sì, a Cormons, m tedesco, e si chiama Weinberger: di dochè tutta la giurisdizione di quel stretto più che prevalentemente itali è affidata a funzionari di altra na nalità. Due slavi e un tedesco. «Om

...um est perfectum». Se ci fosse un ...rto posto, si potrebbe forse pensare a ...amarvi un italiano. Ma fortunatamente il quarto posto non c'è.

...non si tiri fuori il solito pretesto che ... impiegati italiani non sanno lo sloveno o non lo sanno bene (ve ne sono molte che lo sanno benissimo): in primo luogo in località come Cormons il bisogno dello sloveno è un bisogno secondario; ... secondo luogo, vorremmo vedere se, ...a una terna di funzionari italiani che ...essero perfettamente lo sloveno e ...sero tuttavia amanti della loro nazionalità quanto i Masera e gli Abram sono ...passionati slavofili, vorremmo vedere ... questa terna sarebbe scelta per amministrare la giustizia in qualche cittadella o borgata slovena dell'Alto Goriziano ... del Carso! Queste sono eccezioni che ...n si usano se non per impiegati slavi ...edeschi e località italiane.

...el resto, data la nuova e speciosissima configurazione nazionale del Giudizio di Cormons, possiamo imaginare se ...n vi si svolgerà indefessa l'opera particolare di «internazionalisti» dello stampo ... quell'avv. Tuma di Gorizia, che tanto ... si proclama socialista e tanto più ... piovere un diluvio di atti slavi d'ogni ...ere nei Giudizi del Friuli orientale, ...che in cause che riguardano esclusivamente interessi d'italiani. E che egli ab... gettato gli occhi su Cormons, quasi ...ntemporaneamente alle nomine dei ...ovi impiegati giudiziari, lo si dovrebbe già ammettere come un fatto positivo, ... è vera la notizia pubblicata la settimana scorsa da un giornale goriziano, ... la Società dei Santi Cirillo e Metodio ...rebbe aperto una settoscrizione speciale per la propaganda slovena a Cormons ... Lucinico e che l'avv. Tuma, pezzo ...sso del partito socialista, sarebbe stato tra i primi oblatori.

...e nomine portano la data del dicembre; e la notizia dell'intensificata propaganda slavizzatrice porta la data del ...nnaio. Due date, come si vede, molto ...ine.

La Dieta e i progetti di legge
d'indole tributaria della sessione

...ra i progetti di legge di carattere tributario che, come abbiamo annunciato, ...anno presentati nella presente sessione dietale, i due più importanti sono ...elli che si riferiscono all'introduzione ... un'addizionale comunale all'equivalente di competenza e alla riforma dei ...enti contributi delle eredità nell'intento di ricavarne un reddito superiore ... 50% al reddito attuale. Ambedue le ...stioni erano state trattate, assieme ad ... argomenti di carattere tributario, ...la seduta consiliare del 19 dicembre, ...la quale s'incaricò l'Esecutivo di elaborare il progetto di legge relativo all'equivalente di competenza e si deliberò ...via di massima di riformare i tributi ...'eredità. Secondo il progetto di legge ...'

addizionale comunale
all'equivalente di competenza,

...uale consta di quattro articoli, il Comune riscuoterebbe un'addizionale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza esistenti entro il confine presente e avvenire del Comune, addizionale che importerebbe il 2% annuo, ...ia il 20% della prescrizione decennale ... equivalente di competenza prescritto dallo Stato e della relativa addizionale.

...'addizionale sarebbe commisurata e ...essa per conto del Comune dalla stessa autorità chiamata a commisurare e riscuotere la tassa erariale di equivalente nelle modalità vigenti per quest'ultima; del pari la riscossione esecutiva e la eventuale assicurazione seguirebbero mediante gli stessi organi e con gli stessi mezzi che servono per le imposte erariali.

...a legge andrebbe in attività il giorno ...la sua pubblicazione.

...' superfluo ripetere - è detto nella relazione della Giunta provinciale testè ...amata ai membri della Dieta - ciò che già riconosciuto dal Consiglio, quanto ... equo in generale il provvedimento ...posto, che apparisce quale complemento naturale delle tasse di trasferimento, delle quali l'equivalente va riguardata come un surrogato nei casi previsti dalla legge relativamente agli enti ...stiti di personalità giuridica.

...iguardo alla raccomandazione di tassare in misura differente i fondi nudi da ...elli fabbricati, si venne a convincersi, ...po attento studio, che non sarebbe giu... nè pratico applicare per l'addizionale all'equivalente lo stesso criterio che ...be a determinare a suo tempo una distinzione di tal fatta per l'addizionale ...a tassa di trasferimento d'immobili ... vivi, non potendosi ravvisare negli ...ti imponibili soggetti all'equivalente ...dizioni analoghe a quelli sui quali ...ne commisurata la tassa di trasferimento. Difatti l'equivalente di competenza colpisce i beni mobili ed immobili ...gli enti rivestiti di personalità giuridica in quanto detti beni per la qualità ...ie persone giuridiche alle quali appartengono, restano normalmente sottratti ... trasferimenti e quindi alla relativa ...ssa erariale e sovraimposta comunale.

...ueste persone giuridiche sono a Trieste in gran parte istituti commerciali o ...dustriali appartenenti a società per azioni, le quali per loro natura tendono ...mpre a ricavare dalla loro attività e ... loro patrimonio il maggior utile possibile immediato a vantaggio degli azionisti del tempo, rifuggendo quindi da immobilizzazioni in fondi infruttiferi, meno in quanto avessero a svolgere un'attività anche nel campo della speculazione su terreni da fabbrica, le contrattazioni relative andrebbero già soggette all'addizionale comunale alla tassa di trasferimento, la quale, come si sa, grava di ... sui fondi nudi che non su quelli fabbricati.

...n quanto invece, caso se mai rarissimo a Trieste, un tale istituto tenesse dei ...reni senza pensare di utilizzarli con ...briche o di alienarli, non parrebbe ... colpire di più un ente imponibile ... dà poco o niun frutto in confronto a ...ello che rappresenta un buon investimento fruttifero di capitale.

...e poi si riflette - continua la relazione - che dove vige un'addizionale all'equivalente (a Vienna, nella Stiria, nella Boemia ed in Istria) una distinzione, all'effetto della tassazione, tra fondi nudi e fabbricati non sussiste, per cui potrebbero forse sorgere delle difficoltà di principio all'approvazione della legge che si propone, sembra più pratico limitarsi anche a Trieste ad una pura e semplice addizionale che avrebbe probabilità molto maggiori di essere sollecitamente approvata.

Il reddito può essere valutato sulla base della tassazione per il decennio precedente in cor. 30.000 annue.

In un prossimo numero ci occuperemo della riforma ai vigenti contributi delle eredità.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per l'igiene alimentare.

Fu messo a disposizione del laboratorio chimico del fisicato civico, verso futura resa di conto, l'importo di cor. 500 per allestire una collezione (destinata alla circolazione nelle scuole) per l'istruzione intuitiva dei principi dell'alimentazione razionale.

L'attività della sotto-Giunta.

Si prese a notizia che la commissione giuntale per la trattazione degli affari di minore importanza, tenne, durante l'anno 1911, 49 sedute pertrattando 2333 atti, con una media di 48 atti per seduta.

Gas ed elettricità.

Si prese a notizia che la produzione del gas presso l'Officina comunale raggiunse nel mese di dicembre 1911 metri c. 2.724.0000 contro 2.683.900 metri c. nel dicembre 1910, di modo che si ebbe a riscontrare un aumento di 40.100 metri c. Nell'anno 1911 la produzione complessiva è stata di 24.452.700 metri c. di fronte a 22.728.700 metri c. prodotti nel 1910, risultando quindi un aumento di metri c. 1.724.000 sullo scorso anno. I contatori del gas aumentarono nel dicembre di 211 e in tutto l'anno di 2791, con un aumento di 444 contatori sul 1910. Il numero dei contatori in opera alla fine del 1911 è di 32.610. Riguardo all'energia elettrica nel dicembre si produssero Kw. 550.312 d'energia in confronto a Kw. 545.409 nel mese corrispondente dell'anno precedente, risultando un aumento di Kw. 4903. Nel 1911 la produzione complessiva raggiunse Kw. 5.585.819 contro Kw. 5.170.653 nel 1910, e quindi l'aumento nell'anno risulta di Kw. 415.166. Nel mese di dicembre 1911 s'installarono 39 contatori elettrici e in tutto l'anno 341, con un aumento di 90 contatori sul 1910. I contatori elettrici installati alla fine del 1911 ammontarono a 2359.

Aggiudicazione di forniture.

Avuta notizia dell'esito dell'asta per la fornitura dei generi alimentari ai Giardini di infanzia, vennero prese le seguenti deliberazioni:

La fornitura della carne viene allogata come segue: per il Giardino di Rena vecchia a Vittorio Polacco al prezzo di cor. 176 al quintale per la carne o di cor. 60 per le ossa; per i Giardini di Rena nuova, in via dell'Istria e di Chiarbola inferiore a Salvatore Comisso al prezzo di cor. 166 per la carne e di cor. 56 per le ossa; per i Giardini in via A. Manzoni e dei Pallini a Celestino Valentinotti al prezzo di cor. 170 per la carne e di cor. 50 per le ossa; per i Giardini di Gretta e Roiano a Carlo Bolle al prezzo di cor. 176 per la carne e di cor. 60 per le ossa, e per il Giardino di Guardiella a Giovanni Dapretto al prezzo di cor. 164 per la carne e di cor. 48 per le ossa. La fornitura dell'olio viene affidata alla ditta G. Benedettich al prezzo di cor. 119 per quintale.

Per l'Ospizio dei cronici.

Preso atto che all'asta aperta per allogare le opere di installazione nell'Ospizio dei cronici ora in costruzione sono state presentate le seguenti offerte: per il riscaldamento centrale ed impianto di acqua calda: Cimadori, Mauro e C. per cor. 54.948.22, Guglielmo Brückner per cor. 53.412.20, S. A. Korting per cor. 56.420, H. Becknagel di Monaco p. cor. 59.125.30, Centralheizung di Vienna per corone 61.875.82, ing. Gezza, Häberlin e C. di Milano per cor. 76.840, I. L. Bacon di Vienna per cor. 40.618.66; per le installazioni interne d'acqua fredda, gas, bagni, lavabi, orinatoi ecc. Giulio Pollak per cor. 30.288.32, Costantino Lubich per cor. 30.500.11, Cimadori, Mauro e C. per cor. 30.951.28, I. Juhasz di Graz per cor. 48.857.42, ed inteso che secondo il parere dato dall'Ufficio tecnico sono ritenute più convenienti, sia per la qualità e sia per il prezzo, l'offerta della ditta Cimadori, Mauro e C. per il riscaldamento centrale e per l'impianto d'acqua calda e quella della ditta Giulio Pollak per le rimanenti installazioni, si adottò di affidare a queste due ultime ditte le relative forniture.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Colomba ved. Delle Grazie, dalla signora Alessandra Garlatti cor. 10; dalla famiglia Bertin cor. 10.

Per onorare la memoria della indimenticabile loro madre Michela ved. Alessandrino, dai figli Ernesto ed Enrico Alessandrino cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Andreina Suringar-Fik, da Baldo R. Zuccoli cor. 10; da Umberto Schick cor. 10; dalla sig.na M. P. cor. 5.

Dai sig.ri Ida e Augusto dott. Pollak, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50.

Nel primo anniversario del decesso della signora Polissena Crisicopulo, dalle sign. Elisa ved. Brusini e figlie cor. 10.

★ XV.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» in occasione del Capodanno:

Pagan Silvia cor. 2, Merli dott. Ottorino 4, Penco Oscarre 3, avv. dott. G. L. Gallo 10, Tarabochia Mercede e Gustavo 20, Alvaniti Nicolò e Mary 5, Zoldan famiglia 3, Simonetti Giovanni 3, Apollonio Ettore 2, Apollonio Tullio 2, Gusina Paola 4, Kers prof. Alberto 3, Ranzatto Luigi 3, Tosoni U. 2, Gregoretti prof. A. 6, Agnani G. 3, Silvestri Luigi 1, Camerini Marco 2, Wostry Carlo 10, Cap. V. 4, Fornasari Arnaldo e Ant. 2, Tscheruatsch Guido 3, Borsatti Domenico 2, Rocco Giuseppe 2, Canarutto Angelo 2, Gioseffi Emilia 2, Morpurgo Giorgio 2, Gioseffi Nicolò 2, Morpurgo Elio 2, Battilana Ramiro 1, Massek prof. Teodoro 2, Bonassin Luca 2, Cozzian Gina e Antonio 2, Favento Virgilio 1, Girotto Giusto 2, Mayer Candido 10.

★ XV.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Capodistria: Pietro Benardon cor. 5.
Dignano: Mario Godina cor. 3.
Gradisca: Dott. Carlo Mosettig i. r. notaio cor. 5.
Gorizia: Teresa Brannò cor. 0.60, Emilio Turus 2, Erminio Bombig 2, dott. Augusto De Fiori 2.
Medea: Giuseppe Zuttioni cor. 2.
Monfalcone: Lodovico Moschitz cor. 2.
Pirano: Dott. Luigi Fragiacomo cor. 3.
Pisino: Luigi Comisso cor. 10, Teodoro Barissich 5, Giovanni Alman 1.
Romans: Francesco Candussi cor. 5.
Rovigno: Giuseppe Bartoli cor. 2.
Sanvincenti: Giovanni Cernecca cor. 2.
Sissano: Domenico Stipanich cor. 5.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, avranno luogo contemporaneamente due lezioni.

Nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, Mario Russo parlerà della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso, illustrando la riassunzione del poema con molte proiezioni.

Nella scuola di via R. Manna, Giulio Piazza terrà la seconda lezione sulla poesia dialettale italiana, trattando dei poeti milanesi. Leggerà, rendendole accessibili con commenti adeguati, poesie di Carlo Porta e di altri.

★ Nella scuola di via Parini, domani, il prof. M. Picotti terrà la prima lezione di chimica.

★ Per le lezioni del senatore Guido Mazzoni che si terranno da lunedì a sabato della prossima settimana nella sala del Conservatorio Tartini, l'Università popolare ha disposto perchè la sala sia riscaldata.

★ Iersera il prof. V. Furlani nella scuola di via Parini chiuse il corso di geodinamica tenuto con chiara e sicura dottrina. Fu molto applaudito.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Andreina Suringar, dal signor Eugenio Neumann cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Giuseppe Zmaievich cor. 30, dal sig. Riccardo Crusiz cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Ruggier, dalla famiglia Pergoli, cugini dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Istituto dei poveri.

Dal comando del piroscafo del Lloyd «Koerber» cor. 75 elargite da passeggeri nel suo ultimo viaggio per l'Indie, a favore della Casa per marinai.

— Alla «Previdenza» pervennero per Natale e Capo d'anno: Officine elettriche dell'Isonzo cor. 10, Moritz Tiller e C. cor. 2.

— Al fondo di soccorso per allievi poveri della civ. Scuola Tecnica all'Acquedotto pervennero cor. 10 dalla famiglia del prof. Gustavo Hess per onorare la memoria della signora Andreina Suringar.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Francesco Tobiasch cor. 4; dott. Angelo Ara 2, barone Guido de Albori 2, Mariano Grandi 2, Luigi de Lugnani 2.

— La ditta I. Serravallo (Barcola) ha fatto dono di 100 bottiglie di «Vino di China ferruginoso Serravallo» a pro degli ammalati degenti in quest'Ospedale.

— Alla Pia Casa dei poveri pervennero per Capo d'anno dal sig. Giacomo Sever cor. 5 e dal sig. Luigi Rismondo cor. 5.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera alla Filarmonico-Drammatica si darà il primo Te Dansant del carnevale. Il convegno è fissato dalle 9 alla mezzanotte. Abito di rigore.

Società Ginnastica. I soci e i frequentanti straordinari, possono scambiare le loro tessere del 1911 con quelle per il 1912 nella segreteria sociale.

La Lega degli insegnanti e le maestre. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Spettabile Redazione,

«Nel congresso della Lega degli insegnanti, tenuto addì sabato 13 corr., mi ero fatta portavoce d'un forte gruppo di maestre, esprimendo sfiducia nella «Lega degl'insegnanti», non già nella Direzione di detta Società. Quindi il voto di fiducia espresso da me e dalle altre maestre alla Direzione non è affatto illogico, nè incoerente, nè segno di poco coraggio nel sostenere il proprio convincimento. Difatto, malgrado il voto di fiducia dato alla Direzione, ch'io confermo ancora, la sfiducia nella Lega degl'insegnanti com'è costituita, continua ad esistere, anzi, se mai, dopo il congresso fu ancora rafforzata.

Mi spiego: Un'associazione professionale come la nostra L. d. I. à lo scopo di formare un'unione che rinsaldi l'individuo nella lotta contro qualsiasi forza avversa, e dia ad ogni singolo la coscienza d'un appoggio morale. Ora le maestre, per il solo fatto d'esser affiliate alla L. d. I., non sentono quest'appoggio morale, e ciò è giustificato dal risultato concreto che i loro postulati non trovarono mai orecchio aperto presso le autorità, che in tutte le occasioni i loro interessi furono sempre posposti a quelli dei colleghi, accertazione che nessuno vorrà negare. La ragione di questo insuccesso è da cercarsi principalmente nella poca parte attiva presa dalle maestre stesse alla L. d. I. ed è perciò che intendono formare una sezione femminile in seno alla L. d. I., che si occupi esclusivamente di questioni femminili. Ci sono dei quesiti pedagogico-didattici di assoluta competenza femminile, e che soltanto le maestre potranno trattare serenamente. D'altra parte sarebbe troppa pretesa voler obbligare i maestri a perdere il tempo nel combattere per l'equiparazione dei nostri diritti; ciò che attendiamo dai colleghi non è che il loro appoggio morale.

Nella Sezione femminile le maestre tratteranno soltanto le loro questioni femminili, perciò non trascureranno minimamente il dovere d'occuparsi anche delle questioni generali della scuola, in pieno accordo coi colleghi. Da un'intesa di vicendevole appoggio e di stima reciproca, non da invettive violente e poco decorose, non da insinuazioni maligne, potrà risultare quel prestigio, quel valore morale della nostra Associazione, ch'io vorrei non venisse mai meno, alla Lega degli insegnanti. - Graz, 17 gennaio 1912. - Olga Rexinger».

Adunanze sociali. L'Associazione fra negozianti al dettaglio terrà il suo congresso generale ordinario nella sede sociale, piazza della Borsa 9, p. II, domenica 21 corr., alle 10 ant. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; approvazione del bilancio dell'anno 1911; elezioni: del presidente, di 8 direttori, di 16 consiglieri e di 3 revisori.

★ L'«Associazione Livia» terrà un congresso straordinario alle ore 9 pom. nella sala del C. S. Olimpia, via Istituto 15.

Il ballo dell'«Associazione Operaia». La direzione dell'«Operaia» ci prega di rilevare che oggi a mezzodì si chiuderà la prenotazione dei palchi per il ballo sociale, che si terrà, come già noto, domani a sera. Vista la numerosa richiesta di palchi, è necessario che tutti coloro i quali desiderano di averne uno per assistere alla bella festa operaia, si affrettino a farlo già entro la mattina di oggi, dovendo aver luogo questa sera, nella sede sociale, l'estrazione dei palchi stessi.

Il veglione della «Previdenza». Questa festa che raccoglie ogni anno gran folla si darà la sera del 27 gennaio corr. al Politeama Rossetti e nella stessa sera si estrarranno i tre numeri vincenti, e cioè quello per l'«Uomo felice», quello per la «Donna felice» e quello per i «Bambini felici». Le prenotazioni per i palchi si accettano al camerino del teatro (Corso N. 1). Le ultime tessere in forma di cartoline triple per il giuoco dell'«Uomo felice», della «Donna felice» e dei «Bambini felici», e che concorrono alle vincite di 50 premi per ognuno dei tre gruppi, si vendono ancora in questi giorni, fino ad esaurimento delle serie, nelle rivendite tabacchi, cartolerie ecc. ecc. e possono anche inviarsi come stampati.

Berlingaccio alla Pia Casa dei poveri. Confidando nell'appoggio mai venutole meno di alcuni generosi benefattori, la Direzione generale di pubblica beneficenza, deliberava d'imbandire anche questo anno la cena di Berlingaccio, per la quale la benemerita baronessa Cecilia de Rittmeyer legava il cospicuo importo di cor. quattromila perchè il convitto dei poveri fosse in perpetuo allietato dalla tradizionale torta. La Direzione accetterà con grato animo ogni contributo destinato all'uopo e a suo tempo saranno pubblicati i nomi di coloro che a questo scopo avranno versato il loro obolo.

La levatrice per le povere del distretto di Roiano, signora Cecilia Mirt ha fissato la sua dimora al N. 1 di piazza S. Ermacora.

La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel darà domenica prossima 21 corr., alle 8.45, una recita nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, rappresentando il dramma in tre atti: «Paolo Verdena» di Antonio Pittani. Protagonista sarà il signor Germano Furlani. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa, intitolata: «Un numero fatale».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente dal N. 151600 al N. 154000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 18 corrente: Un anello, un «boa» nero; un portamonete contenente un piccolo importo di danaro; un ricamo ed una borsetta di paglia.

Il freddo è andato sensibilmente diminuendo. Oramai siamo usciti dallo zero e speriamo di non rientrarci. Il termometro che a mezzodì segnava 0, più tardi discese a — 1; ma, scemato il vento durante la sera, risalì a 0 e poi, verso le 11, si fissò sul + 2.

Imprese audaci ma sfortunate
I ladri tentano di trapanare una cassa forte e di asportarne un'altra

I trapanatori delle casseforti ritornano all'opera. Sono soltanto venti giorni dalla loro ultima impresa compiuta come le precedenti, alla periferia, diremo così, della città, ed ora hanno iniziato il loro lavoro al centro.

In via del Toro, al N. 1, c'è un deposito e spaccio di vini dalmati, del quale è proprietario Giovanni Bibiz e conduttore Antonio Ostoja. L'Ostoja, l'altra sera, chiuse l'esercizio alle 10, ma si trattenne nell'interno del locale fino circa alle undici, in compagnia di un suo fratello. Poi si recò con lui al vicino caffè di via dell'Acquedotto e, rincasando verso la mezzanotte, passarono dinanzi allo spaccio senza avvertire alcunchè di anormale.

Ieri mattina, invece, quando il fratello dell'Ostoja si recò a riaprire l'osteria, constatò con grande meraviglia che i ladri vi avevano passato parte della notte. Il cassetto del banco era stato scassinato e ne erano state rubate 240 corone in banconote di vario taglio; alcuni bicchieri e piatti sporchi lasciati sul banco stesso denotavano come i ladri avessero procurato di rifocillarsi con del formaggio, sardine, salame e del vino. Un'altra sorpresa era però riservata all'Ostoja: la cassaforte, che si trovava in un angolo del locale adibito a scrittoio e protetto da una invetriata, era stata messa a dura prova. I ladri avevano tentato di trapanarla, ma non erano riusciti ad ultimare il foro, del diametro di 11 cm., che avevano iniziato. Così, 1300 cor. che vi erano custodite, furono salve. I ladri avevano poi creduto che il cassetto della scrivania contenesse qualcosa di valore; ma, presolo e portatolo nel cesso, ne avevano esaminato con cura il contenuto - carte e documenti - e, non avendovi trovato nulla di loro gradimento, avevano lasciato tutto lì, nel sito poco odoroso.

La polizia, accorsa, constatò che i ladri mediante una corda, trovata tuttora assicurata ad una finestra dell'andito di un secondo piano di una delle case prospicienti il cortile, si erano calati giù e di là togliendo le sbarre di ferro di una finestra erano penetrati nell'osteria.

I ladri sono tuttora uccelli di bosco.

★ Un altro colpo audacissimo i ladri tentarono di fare nella fabbrica di catene d'oro esistente al N. 2 di via Dante Alighieri.

La fabbrica appartiene alla ditta Balzaretti e Zarella ed occupa un ampio locale con due porte entrambi prospicienti sulla suaccennata via e, oltre al forno, a varii banchi, contiene una cassaforte, che occupa un angolo del magazzino in assoluta prossimità alla porta d'accesso. La fabbrica viene chiusa verso le 6 di sera.

L'altra sera alle 8.30, una guardia che perlustrava in quei paraggi, vide staccarsi dal marciapiede un uomo vestito all'operaia, il quale, fatti alcuni passi, lentamente, si diede a precipitosa fuga. Ma il funzionario non pensando neanche lontanamente che potesse essere un ladro, non si curò di lui e continuò la sua ronda. Senonchè, giunto che fu dinanzi lo stabile N. 2, constatò con sorpresa che la porta della fabbrica della ditta Balzaretti e Zarella era aperta. Erano spalancati entrambi i battenti e in assoluta prossimità della soglia c'era una carrettina di ferro a due ruote, di quelle che vengono adoperate dai negozianti di commestibili, e su questa una cassaforte. La guardia allora corse immediatamente col pensiero a colui che aveva veduto darsi alla fuga: evidentemente nella fabbrica erano entrati i ladri e la cassaforte era pronta per venire asportata. I compagni del fuggito erano ancora nel locale? Temendo questa possibilità, il funzionario impugnò la rivoltella e, sempre tenendo d'occhio la cassaforte, s'internò nella fabbrica, ma non trovò anima viva. Allora mandò a chiamare l'ispettore della sezione di p. s. del quartiere, il quale, preso nota del fatto, mandò a sua volta a chiamare uno dei proprietari della ditta, il quale comparve circa mezz'ora più tardi. Si constatò che i ladri erano entrati nella fabbrica servendosi di chiavi adulterine e che la cassaforte non aveva la minima traccia di violenza. Circostanza questa che esclude appartenere i ladri alla brigata del trapano silenzioso: non avendo i necessarii ordigni per forarla, i malfattori avevano ideato d'asportarla addirittura. Nella cassa si trovava una quantità di catene e d'oro per il valore di circa 10.000 corone. Esauriti i rilievi di legge, la cassa fu riposta nell'angolo e la carrettina fu sequestrata dalla polizia. Si ritiene che.... il lavoro sia stato eseguito da almeno quattro persone e che una sia stata in vedetta sulla strada. Quell'ultima avrebbe avvertito i compagni del sopraggiungere della guardia.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 7, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via delle Scuole nuove N. 22, per Caterina Gottardi, di 63 anni, la quale era stata presa da malore improvviso. All'arrivo del medico, la infelice era però già morta, probabilmente per paralisi cardiaca. Il cadavere rimase in casa.

Un piroscafo contro una banchina. Il piroscafo, immune; la banchina, sconquassata. Ieri mattina, proveniente da Calcutta e Venezia, arrivò qui il piroscafo italiano «Barbarigo», comandato dal capitano S. Debei, della Società Veneziana di navigazione. Dopo essere stato ammesso a libera pratica, il «Barbarigo» si diresse verso il porto di Sant'Andrea per andare ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 69 ed eseguirvi lo scarico. Durante la manovra per accostarsi alla riva, però, il «Barbarigo» andò a cozzare con violenza con l'asta proviera contro la banchina. Questa rimase sconquassata, per discreto tratto, dall'urto, provocando pure lo spostamento del binario sul quale scorrono le grue elettriche. Il piroscafo, invece, non subì alcun danno.

Si calcola che a riparare i guasti della banchina occorrerà una spesa di almeno 5000 corone.

I furti all'Ospedale. Altri arresti. In seguito ai rilievi assunti dalla polizia, ieri furono arrestate altre donne addette alla lavanderia e al guardaroba dell'Ospedale, perchè compromesse nella sparizione delle 1500 lenzuola di cui abbiamo riferito in cronaca ieri. Nelle perquisizioni fatte nelle case delle arrestate, si avrebbero trovate tracce della refurtiva.

Una bicicletta di sospetta provenienza. Gli agenti in borghese della brigata del quartiere di Barriera vecchia, passando l'altra sera per la via della Madonnina, videro due giovani, uno dei quali conduceva a mano una bicicletta, mentre stavano per entrare nell'officina del meccanico Osvaldella. Evidentemente si recavano ad offrirla in vendita, ma a chi apparteneva, dove l'avevano presa? Gli agenti raggiunsero i due, mentre stavano per oltrepassare la soglia del lavoratorio, e li interrogarono. Gli interpellati s'imbarazzarono in modo straordinario e tentarono di far credere che la macchina appartenesse ad uno di loro; ma gli agenti non prestarono fede alle loro parole e li condussero in polizia. Colà si qualificarono per Carlo Regent, di 25 anni, bracciante, da Contovello e Rodolfo Jaschi, di 24 anni, carrettiere, da Trieste. La bicicletta è dipinta in rosso e, nella parte interna, ha tutt'in giro una fascia gialla. Ora si sta cercando il legittimo proprietario, perchè la polizia è convinta che dev'essere stata rubata.

Incendi. Iersera alle 9 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, che in via del Cisternone (Gretta) N. 20, una casa era in preda alle fiamme. Accorsi i vigili trovarono che l'incendio si limitava alla fuliggine che bruciova nel camino della casa del signor Angiolo Abram. In breve, il fuoco fu spento.

★ Poco dopo le 10, un'altra telefonata avvertiva i vigili che al N. 37 della via della Ferriera stava bruciando la panetteria del signor Giuseppe Cernigoi. Il luogotenente Bugliovaz, accorso sul luogo con due treni di vigili, trovò che realmente stava bruciando il mobilio del locale nonchè due sacchi di zucchero, una certa quantità di paste alimentari ecc. Dopo mezz'ora di lavoro, l'incendio fu spento. La causa sarebbe da ascriversi ad un fornello del negozio rimasto con un poco di carbone acceso. Il danno ascende a circa 600 corone. Il contenuto del negozio è assicurato.

Due gravi cadute dalle scale. Il ragazzo Mario Brunner, di 13 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 672, ieri mattina, mentre scendeva le scale della scuola, sdrucciolò e, nella caduta, riportò la frattura della clavicola destra. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, quindi fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ La guardia di p. s. Antonio Zalescheg, di 27 anni, ieri, alle 1 pom., mentre scendeva le scale del Comando delle guardie di p. s. di via Chiozza, sdrucciolò e, nella caduta, riportò la frattura del malleolo destro. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli praticò una legatura provvisoria della gamba, e poi lo inviò all'Ospedale militare.

Fra donne. Quella Luigia De Manzani, di cui riferimmo ieri la zuffa con la moglie d'una guardia, ci prega di rilevare che non vi fu affatto alterco, che ella si trovò aggredita improvvisamente e che fu lasciata andare dall'avversaria solo quando in suo aiuto e alle sue grida accorse suo figlio.

Epilessia. Emilia R., di 34 anni, abitante in via dei Giuliani, ieri mattina, in via della Guardia, fu colta da un assalto epilettico. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le prestò alcune cure e poi la fece accompagnare a casa.

Fra i battenti d'una porta. Ieri nel pomeriggio Angelo Bacinello, di 17 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 14, si prese accidentalmente la mano sinistra fra i battenti d'una porta e riportò escoriazioni al medio e all'anulare. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Mario Rizzi, di 19 anni, meccanico, abitante in via delle Acque N. 20, con due ferite alla mano destra.

★ Giovanni Drenauscher, di 34 anni, carbonaio, abitante in via del Farneto N. 11, con due ferite al capo, per essere stato colpito da un pezzo di carbone caduto dall'alto, mentre lavorava alla riva N. 5 del Punto franco di S. Andrea a bordo del piroscafo «Cristiania».

★ Lodovico Valentincich, di 21 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 75, con una ferita al naso.

★ Ieri sera, l'apprendista macellaio Francesco Furlan, di 15 anni, abitante in via della Maiolica N. 16, tagliando un agnello, riportò una ferita di taglio denudante i tendini della mano sinistra. Si recò alla Guardia medica.

Per opera altrui. Rosina Ciochiatti, di 22 anni, abitante in una casa da tè di via dei Capitelli, ieri mattina dovette recarsi alla Guardia medica con escoriazioni e contusioni alla faccia e una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Mentre la curavano, raccontò d'esser stata percossa e ferita da un visitatore. Fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Cane che morde. Iersera il falegname Giuseppe Tomasich, di 30 anni, abitante in via dell'Istria N. 2, fu morso da un cane all'indice destro. Ricorse alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Una sassata. Antonia Feiman, di 12 anni, abitante in via della Madonnina N. 28, ieri alle 4 pom., uscendo dalla scuola, fu colpita da una sassata d'ignota provenienza, e tutta piangente corse a casa. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò una ferita sopra l'occhio sinistro. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Stefania Saure, d'anni 12, abitante in via Cavana N. 4, per escoriazioni alla mano sinistra; Mario Zennaro, di 12 anni, abitante in via Cornelia Romana N. 2, per farsi estrarre dei pulviscoli dall'occhio sinistro; Bortolo Rossetti, di 41 anni, dimorante a Pirano, per una contusione al gomito destro; Matteo Sbisà, di 40 anni, abitante in via della Cereria N. 14, per una ferita al pollice destro.

Caduta. Natale Smeichenig, di 71 anni, carpentiere, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 21, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro e una ferita al dorso del naso.

★ Eugenio Persich, di 13 anni, abitante in Chiarbola Sup. N. 639, cadendo ieri, riportò contusioni al malleolo destro.

★ Michele Daneu, di 38 anni, abitante in androna S. Fortunato N. 6, cadendo, riportò ferite lacere alla mano sinistra.

★ Il ragazzetto Bruno Carcassone, di 8 anni, abitante in via delle Beccherie 7, ieri, pure cadendo, riportò escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Giovanni Ivancich, di 48 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, cadde e riportò una contusione al vertice del capo.

★ Emilia Calafatti, di 26 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, cadde e riportò una contusione al naso ed una al labbro superiore.

★ Antonio Braicovich, di 40 anni, abitante in androna degli Orti, cadde e riportò la lussazione del braccio destro.

★ Romano Masiczo, di 4 anni, abitante in via di Donota N. 21, cadde e riportò una ferita lacera alla fronte.

Ricorsero all'«Igea».

★ Il fanciulletto di quattro anni Edoardo Dreossi, abitante in via della Pietà N. 611, ieri sera, cadendo, si produsse una ferita alla fronte. Alla Stazione centrale di soccorso gli fecero una sutura

Corrispondenza aperta. *Raguseo ed altri.* Per dare l'esame di operatore cinematografico si richiede: l'età d'anni 20, pratica biennale quale elettricista e pratica semestrale quale assistente presso un cinematografo. L'esame si dà alla Luogotenenza. — *Parecchi contrastoni.* Perchè due cattolici ammogliati in Austria possano, vivente l'altro coniuge, passare a nuovo matrimonio, devono sconfessionarsi e conseguire la cittadinanza in uno stato nel quale è ammesso il divorzio. — *Timida.* Il corso di economia domestica della «Società del patronato femminile» dura per quaranta giorni dalle otto alle due del pomeriggio. La tassa è di cor. 40 e può essere ridotta. Per le altre informazioni ricorra alla direzione della Società (Via Chiozza 5). — *Milion.* Le lotterie estere, di regola, non sono permesse in Austria. La autorità può confiscare le cartelle e, se del caso, le vincite. — *Turco.* Per aromatizzare il tabacco da fumo spruzzarlo leggermente con una soluzione di Cumarina gm. 1 ed olio di rose due goccie in 200 gm. di alcool da 90 gradi. — *Brevetto.* Nella biblioteca del museo commerciale troverà la collezione completa della Proprieté industrielle, dove si trovano tutte le norme internazionali per i brevetti. — *Bu Meliana.* Per fermentare i fichi onde distillare la grappa basta versarne sopra una quantità d'acqua tiepida e lasciarli alcuni giorni ad una temperatura di circa 20 gradi. Se ritarda la fermentazione si aggiunga del lievito in proporzione di 100 grammi per ogni ettolitro d'acqua. — *Corrispondente di commercio.* La forma era correttissima. Il «se» ipotetico va col congiuntivo (se avessi ti darei), il se dubitativo col condizionale (non so se sarebbe meglio). — *Superstiziosa.* Pensi soltanto se ci sia base scientifica... Frottole. — *Abbonato Ognibene.* Passi in redazione tra le 6-7 pom. chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Nemo.* All'istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52) avrà ampie informazioni.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.2, ore 2 pom. —0.0 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.5. Oggi: Alta marea 8.14 ant. e 10.26 pom. - Bassa marea 2.50 ant. e 3.46 pom.

Ogni giorno una. Scenetta coniugale.

Marito: Per chi prepari quelle calze?

Moglie: Per una Società filantropica, che le distribuisce ai poveri.

— Chi sa se ne darebbero un paio anche a me che ne ho bisogno?

Teatri e Concerti

Verdi. Per domani sera è annunziata l'ultima rappresentazione dell'«Aida», col tenore José Palet («Radames»). Domenica, prima rappresentazione dell'opera «Otello». Le parti principali vennero distribuite: alle signore Linda Canetti («Desdemona») e Luisa Garibaldi («Emilia»), e ai signori Francesco Fazzini («Otello»), Domenico Viglione-Borghese («Jago»), Oreste Carozzi («Lodovico») e Giordano Paltrinieri («Cassio»).

Essendosi ammalata la signorina Bice Chiozzini, la quale doveva eseguire la parte di «Emilia», questa venne assunta con squisita gentilezza dalla signora Luisa Garibaldi, che volle evitare così imbarazzi all'impresa.

Fenice. Questa sera l'egregio attore comico Napoleone Masi avrà il suo spettacolo d'onore con la bella e spiritosa commedia in quattro atti di Hennequin e Valabrègue «Largo alle donne!», commedia che già ottenne altre volte brillantissimo successo. E' una satira che non ha nulla di scollacciato e che può quindi essere ascoltata anche dalle signorine. Al Masi, che è una delle simpatie più costanti del pubblico triesti-

no, verranno fatte certamente molte feste.

Lunedì una novità molto applaudita in altri teatri: «Il telegrafo senza fili» in tre atti, di L.Kunkle.

Eden. Anche ieri sera completo successo di Severin, il quale, durante tutta l'interessante e divertente pantomima «La Coscienza», fu fatto segno a calorosissime feste.

Molti applausi ebbe pure la graziosa cantante francese Despéros e l'impareggiabile ciclista comico Tom Mils.

Teatro popolare di San Giacomo. La compagnia drammatica toscana, arricchita di alcuni nuovi, ottimi elementi, rappresentò iersera il dramma: «Galeotto punito» ed una brillantissima farsa. Il pubblico che rimeritò di calorosi applausi gli artisti, accolse con viva soddisfazione l'annunzio che, con sabato sera, la signorina Renata Altieri riprenderà a cantare negli «entre-actes».

Questa sera: il dramma «Armando il bastardo», di A. Touronde. Non v'è dubbio che il pubblico accorrerà numeroso anche questa sera.

Concerto d'organo. Stasera, come abbiamo annunciato, nella chiesetta dei Grigioni (chiesa di S. Silvestro) si darà il concerto d'organo del m.o Gastone Zuccoli. L'ambiente sarà convenientemente riscaldato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Largo alle donne», in 4 atti di Hennequin e Valabrègue.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Un contratto di lavoro non conforme alla legge è nullo.

Marcello Polli, macchinista, presentò petizione contro la Società Adriatica dei lavori portuali, chiedendo il pagamento di cor. 794.50, così motivando la sua pretesa:

— Dal febbraio 1906 mi trovavo occupato quale macchinista imbarcato su una draga, con lo stipendio mensile di 242 corone. Il 1. gennaio 1910 mi fu fatto firmare un documento col quale veniva fissata una reciproca disdetta di 15 giorni. Il 15 dicembre u. s. fui difatti licenziato e io rifiutai di ricevere la mercede corrispondente fino al 31 dicembre, che mi si voleva pagare. Senonchè in seguito alle pratiche fatte, il 21 dicembre fui richiamato in servizio ed in quell'occasione fra me e la convenuta non si è parlato di disdetta, ma solo che avrei percepito uno stipendio di 222 corone, anzichè 242, mensili. Ciò mi dava a ritenere che fosse stato rinnovato il rapporto di servizio; senonchè il 2 gennaio mi fu nuovamente impartita la disdetta di 15 giorni. Ora, con riguardo alle mansioni cui ero addetto, ed essendo stato riassunto in servizio il giorno 21 dicembre, credo non si debba prendere in considerazione la disdetta stabilita nel documento da me firmato in data 1. gennaio 1910, tanto più che essa è contraria alle disposizioni di legge. Chiedo perciò indennizzo per le percezioni spettantimi fino al 31 marzo p. v. in corone 666; cor. 7.50 quale spese di viaggio incontrate per servizio e cor. 121 quale indennizzo di 15 giorni di permesso estivo non usufruiti nello scorso anno: in totale, adunque, cor. 794.50, dalle quali sono da detrarsi cor. 80 già percepite.

La ditta convenuta, rappresentata in udienza dal comproprietario Giulio Dreossi e dall'ispettore tecnico Rodolfo Strincker, riconosce di dover all'attore le cor. 7.50 da lui indicate per spese di viaggio e si dichiara pronta a pagare la mercede corrispondente ai 15 giorni: dall'uno al 15 gennaio 1912: cor. 121.50. Chiede, però, che le rimanenti pretese sieno respinte, richiamandosi alla dichiarazione firmata dall'attore nel gennaio 1910; sostiene poi che il 21 dicembre u. s. il Polli non fu riassunto in servizio, ma che fu riamesso al lavoro con la promessa che la direzione della Società avrebbe cercato di far revocare il licenziamento già impartito. In quanto alla pretesa d'indennizzo per il permesso estivo non goduto, la convenuta eccepisce che l'attore non usufruì per malattia e per lutto di famiglia di varii permessi, ma che ciò nonpertanto rifiutò il permesso estivo che gli era stato offerto nell'ottobre dello scorso anno.

La Corte pronuncia sentenza, con la quale la Società convenuta è condannata a pagare all'attore cor. 593.50.

Nei motivi della sentenza è detto fra altro: L'indennizzo di mancata disdetta è giustificato date le speciali mansioni di cui l'attore era incaricato (par. 2 Legge 16 gennaio 1910). L'indennizzo di spese di viaggio è fondato nel riconoscimento della convenuta. L'indennizzo, poi, per mancato permesso estivo, è ritenuto infondato, inquantochè se pure il par. 17 della Legge suddetta stabilisce che ad ogni addetto a mansioni di categoria superiore spetta un permesso estivo, vi è il par. 26, punto 2, che dà facoltà all'impiegato di abbandonare il servizio qualora non gli sia dato dal datore di lavoro di usufruirne, ma non dice che in caso contrario egli possa chiedere un indennizzo in danaro.

Nel caso concreto, poi, devesi ritenere invalido il contratto 1. gennaio 1910 concretato fra le parti, inquantochè il par. 20, capov. 2.o dice: «Il termine di disdetta non potrà in base ad accordo essere ridotto a meno di un mese e dovrà sempre finire ai 15 o all'ultimo di un mese del calendario».

Non essendo adunque stato stipulato fra le parti un accordo conforme la legge, subentra il disposto da questa, e cioè il diritto da parte dell'attore ai tre mesi di disdetta e cioè cor. 666 più le 7.50 per le spese: il tutto diminuito delle 80 corone già percepite dall'attore.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Uberto Pollak per i datori di lavoro, e Lodovico Tesser per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per una linea quotidiana Trieste-Pola

Ci telefonano da Vienna: La «Politische Correspondenz» reca che per iniziativa di interessati del Litorale probabilmente già in primavera si attiverà una nuova comunicazione giornaliera mediante piroscafi celeri Trieste-Pola, dalla quale le relazioni commerciali tra questi due porti saranno molto favorite. Anche per altri porti della costa istriana occidentale, come Rovigno, Parenzo, Pirano ecc. questa nuova linea celere assumerà grande importanza. Per intanto è in progetto soltanto una corsa giornaliera, se però la linea, come si prevede, risulterà rendibile, il servizio verrà reso più frequente. Per la riuscita di questo progetto si è adoperata in prima linea la Società di navigazione «Istria-Trieste».

I servizi d'oltremare dell'Austro-Americana

E' noto come l'Austro-Americana mantenga un servizio regolare fra Trieste e i principali porti delle due Americhe nonchè per e dalle Antille. Da qualche anno, i vapori dell'Austro-Americana esportano da Trieste una considerevolissima quantità di merce, in cui figurano, tra l'altro, con cifre spesso imponenti, la bellissima pietra del Carso e il cemento della Dalmazia. Ma oltre alle molte merci, i piroscafi dell'Austria-Americana trasportano pure moltissimi passeggeri così di terza classe quanto di salone.

Durante il 1911 i vapori da passeggeri della Società compirono 31 viaggi di andata e 32 di ritorno per Nuova York, e 27 di andata con 25 di ritorno dall'Argentina e dal Brasile.

Il numero complessivo dei passeggeri trasportati in questi viaggi ascese a 29.630 persone, di fronte a 27.371 trasportate nel 1910.

La posta per le Americhe

Il servizio postale dell'Austro-Americana per l'America del Nord è soltanto un servizio sussidiario, giacchè, com'è noto, gli uffici postali inoltrano la posta-lettere per la via più breve. Ciò non di meno l'Austro-Americana trasportò da Trieste a Nuova York 2036 colli postali (2019 nel 1910), e da Nuova York 10.136, in confronto a 7666 nel 1910. Anche per il Brasile e l'Argentina i vapori dell'Austro-Americana fanno un servizio sussidiario di posta riservato ai pacchi postali diversi. Di questi nel 1911 ne furono trasportati complessivamente circa 4000.

Le linee merci per le due Americhe e per le Antille

Indipendentemente dai viaggi celeri-passeggeri per l'America del Nord, i cui piroscafi trasportano ciascuno in media, sì nell'andata che nel ritorno, oltre 4000 tonnellate di merci, l'A.-A. mantiene pure un servizio regolare di «cargo-boats» fra Trieste e i principali porti degli Stati Uniti. Durante il 1911 furono compiuti dal nostro porto a quello di Nuova York 39 viaggi; per Boston e Savannah uno; dieci per i porti del golfo del Messico.

La linea merci per le Antille e l'America centrale conta 12 viaggi di andata e 11 di ritorno. Il ritorno da Nuova York per Trieste ebbe quattro viaggi con scalo di caricazione a Filadelfia; 16 da Savannah e Fernandina; sette da Nuova Orleans e 23 da Galveston, Tampa e Pensacola, di fronte a 89 viaggi complessivi di ritorno compiuti nel 1910. Oltre a questi, si effettuarono da e per le stesse località nove viaggi straordinari di andata e sei di ritorno, in confronto a 49 viaggi complessivi che si ebbero nel 1910. La linea merci fra Trieste e l'Inghilterra ebbe un viaggio d'andata e uno di ritorno, di fronte a tre d'andata e otto di ritorno nel 1910.

Complessivamente, i vapori dell'A.-A. compirono 130 viaggi d'andata e 125 di ritorno, di contro a 142 e rispettivamente 143 nel 1910.

Le miglia marittime percorse in tutti i succitati viaggi ammontano a 1.489.483 nel 1911, di fronte a 1.544.728 nel 1910.

Il carico totale di merci trasportate nel 1911 fu di 3.675.152 quintali metrici, di fronte a 1.544.728 nel 1910, dei quali 1.598.042 in esportazione e 2.077.110 in importazione. Nel 1910. l'esportazione fu di 1.615.883 quintali metrici e 2.127.531 per l'importazione.

La carne Argentina

Statistica dolorosa questa per la città nostra! Quando nell'autunno del 1910, si incominciò ad importare e a smerciare carne congelata dell'Argentina, si riteneva alfine giunto il momento di poter avere a disposizione a prezzo tollerabile un po' di carne mangiabile. Se ne ebbe qualche tonnellata per qualche giorno, poi più nulla. Incominciarono subito le ostilità più o meno palesi dei circoli interessati a combattere l'importazione di carne d'oltremare, e il Governo si prestò a fare il gioco degli agrari. Con un tratto di penna fu proibita prima la vendita della carne argentina in tutto lo Stato; poi, come se il transito dei vagoni frigoriferi con carne congelata lungo le ferrovie austriache costituisse una violazione delle leggi dello Stato, anche tale transito fu proibito, e noi avemmo l'ineffabile piacere di veder arrivare a Trieste dal settembre 1910 al dicembre 1911 ben 7.065.885 chilogrammi di carne di bue. I succitati divieti capitati sul più bello, fecero sì che solo 2.980.000 chilogrammi poterono essere utilizzati all'interno. In seguito capitò pure il divieto di transito attraverso l'Austria della carne argentina destinata all'esportazione in Svizzera; prima del divieto se n'erano esportati appena 270.000 chilogrammi.

In seguito a tale divieto, pur continuando a giungere a Trieste buoni carichi di carne congelata, questa dovette essere riesportata via mare, tanto che l'A.-A. fu costretta ad acquistare due vapori frigoriferi, e cioè il «Frigida» e il «Gelida». La carne così rispedita all'estero, compresa quella adoperata pel rifornimento della flotta dell'A.-A., raggiunse la cifra di 3.815.885 chilogrammi.

A chi voglia sapere quando e come sia arrivata a Trieste tanta carne dall'Argentina, serviranno le seguenti cifre: Il primo arrivo seguì nel settembre 1910 col pir. «Laura», chilogrammi 22.655; nel gennaio 1911, pir. «Wyandotte», chilogr. 694.661; febbraio, pir. «Oriana», chilogr. 685.000; marzo, pir. «Gulf of Venice, chil. 825.000; aprile, «Francesca», 641.092; maggio «Sofia H.», 647.234; giugno, «Francesca», 700.000; agosto, «Atlanta», 490.934; agosto, «Sofia H.», 205.238; settembre, «Francesca», 306.458; novembre, «Sofia H.», 653.554; novembre, «Atlanta», 491.892; dicembre, 702.167. Totale 7.065.885.

Le nascite a bordo

A titolo di curiosità, diamo qui il numero delle nascite avvenute a bordo dei transatlantici dell'A.-A. durante il 1911. Queste furono 13, e cioè due maschi e due femmine sui viaggi per Nuova York, e sei maschi e tre femmine nei viaggi del Sud-America. Nel 1910 le nascite erano state 10: 5 maschi e 5 femmine. Come si vede, anche le nascite sono in aumento a bordo dei vapori dell'A.-A.

Sinistri marittimi.

Il capitano del piroscafo austriaco «Iskra», arrivato a Fiume dal Tyne, riferisce che il 31 dicembre p. p. verso le 11 di mattina, navigando nel canale della Manica, venne in collisione con un piroscafo del quale non potè rilevare nè il nome, nè la nazionalità causa la nebbia densissima.

Il piroscafo «Iskra» non riportò che lievi danni e potè proseguire il viaggio. L'altro, invece, sembra abbia riportato danni notevoli all'altezza del riparto macchine.

(Il piroscafo col quale l'«Iskra» fu in collisione si seppe poi essere il «Dartmeet» di 749 tonnellate di registro, appartenente al porto di Teignmorth).

★ Da Costantinopoli giungono notizie di gravi sinistri marittimi successi in seguito alla violenta burrasca dell'altro giorno. Un veliero appartenente all'armatore Manizade, è stato gettato sulla costa nella località detta «Yuzler» a Kara Bugha dove si sfasciò. Dei dodici uomini dell'equipaggio, nove sono periti.

Nel porto di Costantinopoli una grande maona carica di barili è colata a fondo in seguito all'essere stata urtata da un vapore, un'altra è andata a picco vicino a Benkiktache. Sul litorale sud-ovest del Mar di Marmara un veliero carico di pietre e appartenente a Manizade, è naufragato. Il capitano e quattro uomini dell'equipaggio si sono annegati, assieme ad alcuni operai che si trovavano a bordo. Tre soli uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a nuoto.

Congresso marittimo in Germania.

Amburgo 16 («Effe»). Dal 5 all'8 luglio di quest'anno si terrà a Düsseldorf un importante convegno dei già appartenenti alla marina mercantile germanica. Il patronato del congresso è stato assunto dall'ammiraglio von Koester, il quale ha assicurato il suo intervento ai lavori del congresso. Al congresso parteciperanno anche il principe Enrico di Prussia e un gran numero di alti ufficiali della marina. Si calcola che ai lavori del congresso saranno presenti da otto a diecimila congressisti, ai quali sarà concesso viaggio e alloggio gratuito. Nel suo genere il convegno di Düsseldorf sarà unico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripcovich da Venezia con 14 pass., «Bar. Beck», cap. V. Ivellich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 2 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 162 pass. I pir. ital. «Ariete», cap. S. Spampinato da Catania, «Barbarigo», cap. S. Debei da Calcutta, scali e Venezia, «Barion», cap. A. De Anna da Brindisi e Venezia con 2 pass. Il piroscafo germ. «Samos», cap. W. Bohlmann da Middlesbrough e Fiume. I pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 65 pass., «Gilda», cap. G. Radossich da Venezia, «Andrassy», cap. M. Miculicich da Marsiglia e Fiume con 7 pass., «Pozsony», cap. A. Curellich da Fiume.

Partirono i pir. del Llopd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Sebenico D.» per Sebenico, «Eugenia» per Fiume, «Himalaia» per Carachi. Il pir. ital. «Adige» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» passò Capo D'Armi ieri diretto a Trieste, «Balaton» passò Gibilterra il 16 diretto a Pernambuco, «Stefania» partì il 12 da Swansea per Venezia.

Austro-Americana: «Alice» proseguì il 14 da Montevideo per Santos, «Atlanta» arrivò l'11 a Buenos Aires, «Francesca» proseguì il 16 da Rio Janeiro per Santos, «Laura» il 17 pure da Rio per Santos, «Martha Washington» il 16 da Almeria per Teneriffa, «Erny» arrivò il 14 a Pointe a Pitre, «Federica» partì il 15 da Pensacola per Barcellona, «Irene» arrivò il 16 a Barletta, «Giulia» proseguì il 16 da Algeri per Venezia, «Teresa» arrivò il 15 a Nuova York, «Africana» partì il 17 da Savannah per Barcellona, «Arimatea» arrivò il 17 a Patrasso.

Lloydiani: «Stambul» proseguì il 17 da Corfù per Trieste, «Persia» il 15 da Scianghai per Hongkong.

DIETA DEL FRIULI

Gorizia 18. La quarta seduta dietale fu alquanto lunga. Furono trattati 62 argomenti posti all'ordine del giorno. Presiedeva il comm. Paier. Erano presenti come al solito i deputati liberali italiani e i deputati clericali sloveni. La sala era affollatissima.

Relatore il cons. Pettarin si accoglie, in ultima lettura, il progetto di legge concernente la contribuzione da erogarsi dal fondo provinciale ai fondi scolastici distrettuali di Gradisca e Monfalcone.

Si accoglie, in ultima lettura, il progetto di legge concernente l'ufficio comunale di conciliazione.

Si delibera di chiedere al Governo l'erezione di un ufficio centrale delle poste e telegrafi a Gorizia, lasciando sussistere gli altri uffici succursali.

L'on. Berbuc, relatore per il comitato di verifica delle elezioni, presenta la relazione sull'elezione suppletoria di tre deputati sloveni, dott. Franko, cons. Rutar ed Antonio Klausic. La relazione cita dieci punti in cui e la commissione all'atto elettorale e il Governo nella compilazione delle liste elettorali per il grande possesso sloveno incorsero in irregolarità, per cui l'esito di quelle elezioni si presenta per lo meno incerto. Questa incertezza non potrebbe togliersi se non quando si sarà assodato se le eccezioni ed i fatti citati nei dieci punti che presentano irregolarità sono inconfutabilmente fondati o no. Il comitato non fa perciò nessuna proposta concreta, ma invita la presidenza a chiedere al Governo i necessari schiarimenti.

Il commissario imperiale Rebek ammette due delle rilevate irregolarità; riguardo le altre difende l'operato della commissione e il procedimento del Governo nella compilazione delle liste elettorali, rilevando che ad ogni modo i deputati sunnominati nelle elezioni ebbero la maggioranza assoluta di voti. In ogni caso esorta la Dieta a convalidare l'elezione dei tre deputati.

Il dott. Venier chiede che il rappresentante del Governo spieghi in italiano ciò che egli disse in sloveno, perchè essi possano conoscere che cosa egli ha detto.

Il cons. Rebek fa la traduzione in italiano.

Finita questa, si accende una viva discussione in sloveno fra il dott. Gregorcic, il prof. Berbuc e il cons. luog. Rebek. La parte slovena del pubblico segue la discussione animandosi ora per l'uno ora per l'altro oratore.

Il presidente comm. Paier osserva che non è il caso di venire ad una discussione perchè non fu presentata una proposta concreta. Dice che terrà conto del desiderio espresso dalla commissione chiedendo subito il parere al Governo affinchè l'oggetto possa essere definito ancora nella presente sessione.

La prossima seduta è fissata per lunedì, 22 corr., alle ore 16.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Al **«Convitto Friulano»** di Gorizia è vacante un posto di prefetto-istitutore, per il quale si richiede la conoscenza delle materie ginnasiali e in special modo del tedesco. Al posto va congiunto lo stipendio mensile di cor. 60, più vitto, alloggio e accessori. Entrata in servizio: subito.

Istanze e informazioni al

CURATORIO.

I signori sensali in stabili, autorizzati, vengono invitati ad un'adunanza, che verrà tenuta **Sabato 20 corr. alle ore 7 pom.,** nella sala minore dell'Ufficio di Borsa (gentilmente concessa) per definire la costituzione della società.

Per la commissione
Gastavo Ziffer, Ferdinando Polacco.
Leopoldo Weis, Giovanni Iasbitz,
Rodolfo Steidler.

Besenello, 19/V/1911.

Ringrazio della cortese spedizione di Emulsione Godina, di cui ebbi agio constatare l'efficacia.

Tale preparato è pure bene confezionato e viene preso assai volentieri.

Colla massima stima

Dott. R. Obojes.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I clericali ricorrono all'arcivescovo

★ Mandano da Vienna: L'«Agenzia Austria» riceve da Gorizia: Un'adunanza del partito cattolico popolare italiano Friuli ha inviato all'arcivescovo Sedej una deputazione, per pregarlo di proibire al partito popolare sloveno di qualificarsi come partito cattolico, perchè esso fa ogni sforzo per mantenere al potere il partito liberale italiano alla Dieta di Gorizia e opprime invece il partito cattolico italiano. Il vescovo deplorò il dissidio fra i due partiti cattolici della provincia, e disse di voler influire sul clero sloveno affinchè anche nella politica si mostri memore degli interessi della Chiesa e della pace.

Per le case operaie a Monfalcone

Monfalcone, 18. Oggi alle 11 si chiuse il termine per la presentazione delle offerte per la costruzione di 24 case operaie. Ne furono presentate quattro: l'impresa A. E. Müller e A. Maurer di Gorizia offre la costruzione in muratura doppia, di pietra, per corone 10.166.10 per casa, in cemento per corone 9300; l'impresa Clemente Mrach, di Gorizia, la costruzione in pietra per corone 9400; l'impresa ing. Oscar Scheiber di Trieste, la costruzione in cemento per corone 10.000; l'impresa Ermanno Clede di Monfalcone, la costruzione in pietra per corone 9900.

★ La Società Filarmonico-Drammatica avvisa i soci che il trattenimento che si doveva tenere sabato p. v., a causa del cattivo tempo, fu rimandato a sabato 27 corr.

UN BALLO PRO LEGA A BUIE

Buie, 16. Sabato notte si tenne la annuale festa di ballo a favore della Lega Nazionale. La sala Ferencich, sfarzosamente addobbata, piena di signore e di signorine era magnifica. All'entrata del direttore del gruppo dottor Antonio Vardabasso fu suonato l'inno della Lega e gli altri nostri inni fra grandi applausi. Ospiti graditissimi intervennero alla festa alcuni giovinotti dei luoghi vicini. L'incasso fu quasi doppio di quello dello scorso anno. Buie è sulla via di fare intiero il suo dovere di città italiana.

Domenica sera il Comitato e alcuni amici, raccoltisi per festeggiare il felice risultato della festa, misero insieme un bel gruzzolo a favore della nostra istituzione. Una buona bottiglia di vino, regalata dal signor Pasqualis fruttò 70 cor. Vanno date grazie al comitato che operò così bene il lavoro, e a tutti che o con regali o con l'obolo e con il loro intervento resero possibile il buon risultato della festa.

Festa pro Lega Nazionale a Cittanova

Cittanova, 18. Un comitato di bravi giovani della città organizza l'oramai tradizionale festa di ballo del carnevale a favore della Lega Nazionale. La festa venne fissata per la notte del 3 febbraio p. v. Lo zelo del Comitato assicura che la festa riescirà degna dello scopo.

★ Il geometra superiore di Pirano sig. A. Bellinger sarà a Buie nei giorni dal 24 al 26 corr., dalle 8 ant. alle 12 mer. e dalle 2-4 pom., nel locale di quell'Ufficio delle imposte, allo scopo di accettare le notificazioni per avvenuti cambiamenti nel possesso e per trattazioni ufficiose inerenti all'evidenza del catasto.

Per la festa pro „Lega"

UN ANNEGATO.

Isola, 18. Iermattina verso le 7.30, due pescatori, Marco Degrassi di Pietro e Domenico Beltrame, videro galleggiare in prossimità della scuola di S. Andrea un corpo umano. Tratto alla riva, il cadavere venne identificato per quello del pescatore Bortolo Degrassi fu Gioachino, da Isola, di 54 anni. Le guardie comunali avvertirono tosto il medico comunale, il quale non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per annegamento, e dispose che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria del cimitero. La morte risaliva, a parere del medico, a circa 10 ore prima. Il Degrassi era iersera alquanto brillo, e volendo egli recarsi a dormire nella sua barca, sdrucciolò e cadde in mare. La sua famiglia dimora da anni a Rovigno.

★ Le signorine Maria Drioli e Lina Opassich, insieme col signor Ettore Foradori, raccolsero per la pesca miracolosa della festa di sabato prossimo doni dai seguenti signori: Rodolfo Degrassi, Luigi Menis, Maria Drioli, Santa Vascotto, Lucia Vascotto, Depase, Francesco Gubertini, Adele Derossi, Anna Dudine, Lorenzo Vittori, Maddalena Degrassi, Vittorio D'Agostini, Marcello Gerin, Giusto Drioli, Almerigo Degrassi, Bressan, Mauro Perentin, Lucia Pellizzaro, Perentin, Maria Degrassi, Maria Viezzoli, Giovanni Taboga, Regina Degrassi, Giuseppe Benvenuti, Maria Chicco, Angela Moratto, Maria Mondo, Domenica Cotterle, Maria Ulcigrai, Giuditta Ulcigrai, Ines Macarovich, Maria Jeglic, Aurelia Filiplich, Agnese Degrassi, Enrico Scholz, Ermenegildo Dagri, Nicolò Udine, Carmela Paniech, Mauro Goina, Palmira Degrassi, Francesco Giorda, Tommaso Carboncich, Anna Depase, Giovanni Degrassi, Antonio Pegan, Giovanni Felluga, Elena Stolfa, dott. Attilio Degrassi, Vittorio Monaco, Caterina Degrassi, Gualtiero Goina, Giuseppe Moratti, Giorgina Cumar, Trattoria alla Bonavia, Giorgio Sposito, Ottilia Corradina, Francesco Chicco, Pia Cavalcante, Sofia Schiff, Maria Moretti, Giovanni Degrassi, Giuseppe Vascotto, Antonio Vascotto, Enrico Ravasini, Oscarre Collorig. Pervennero inoltre al comitato: Antonio Stolfa cor. 1, Luigi Russignan 1, Bortolo Sardotsch 10, Francesco Vascotto 1, Giovanni Pugliese 1, Nicolò Taboga 0.40, Antonio Damiani 0.20, S. Giamporcaro 2, dott. Lorenzini 2, Giuseppe Davanzo 3, Mario Cavalcante 5, Oreste Padovan 1, Pietro Vidali 2, Janach 2, Ferdinando Zorn 2.

★ La Società generale francese di conserve alimentari elargì cor. 400 a venti famiglie bisognose del luogo.

CRONACA DI POLA

Pola, 18. Oggi, dalle 11 ant. alle 3 pom., fu sospesa la fornitura di gas a tutta la città, e ciò in causa al forte consumo e la limitata produzione di gas. Tale sospensione della fornitura di gas dovrà avvenire anche domani, venerdì, dalle 8 del mattino alle 3 del pomeriggio, e in caso si rendessero necessarie ulteriori sospensioni, il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali si riserva di dare avviso ai consumatori.

★ Stamane alle 8 fu trovato cadavere in una stanza che occupava presso Anna Bizian, al N. 25 di via Abbazia, certo Lodovico Kinz, di 30 anni, da Vienna, occupato quale portiere in una casa da te di via Castropola. Il medico comunale dott. Martinz, chiamato sopraluogo, non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca, e ordinò il trasporto della salma al cimitero di città, ciò che fu fatto mediante fungone dell'impresa Micovillovich.

★ Nella casa di proprietà del sig. Giuseppe Drahosch, al N. 2 di via Rapiccio, si manifestò iersera un incendio, che distrusse quasi interamente la soffitta e il tetto. I vigili, comparsi sul luogo con la usata prontezza, dopo due ore di lavoro riuscirono a domare l'incendio. L'acqua dei getti dei vigili danneggiò alquanto i piani inferiori, adibiti a deposito e a lavoratorio di calzolaio. L'edificio subì un danno di circa seimila corone.

BIZZARRIA.

Se dentro a quelli cui vuoi molto bene
Un pronome porrai
Molto da fare avrai
Per adempir quel che così s'ottiene.

Spiegazione del giuoco precedente:
DITTA. DOTTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Chiadino-città posti in via Massimo d'Azeglio e via Pietà per cor. 190.000; fondo in città posto in via San Vito, per cor. 23.500.

Mutui ipotecari.

Cor. 3000 al 7% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.50, Staatsbahn 727.25, Alpine 885.—, Lotti turchi 248.25. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.87 (205.50), Disconto 192.— (192.37).

Chiusa Rend. franc. 95.27 (95.22), Ital. 100.02 (600.—) Spagn. 95.05 (95.20), Banche Ottom. 685.— (686.—), Rio Tinto 1789 (1782), Lotti turchi 208.75 (208.50).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio 104, Canadà-Pacific $229^{7}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $107^{5}/_{8}$, Missouri Pacific $40^{3}/_{8}$, Northern Pacific $115^{5}/_{8}$, Pennsylvania $123\frac{1}{4}$, Philadelphia and Reading $153\frac{1}{2}$, Southern Pacific $109\frac{1}{2}$, Southern Railway Com. $27^{7}/_{8}$, Union Pacific Com. $166\frac{1}{2}$, Amalgamated Copper $64\frac{1}{2}$, Anaconda $35^{3}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. 66. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.08 a 24.16, Londra 240.75 a 241.50, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.50 a 117.55, Bancon. germ. 117.50 a 117.65, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 90.— a 90.30, Credit 652.25 a 654.25. Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 726.50 a 728.50, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 18, (Chiusa). Rendita francese 3% 95.27, Rend. italiana 3¾% 100.02, Rend. spagnuola esterna 95.05, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.93, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 81.70. Länderbank 602.—, Lotti turchi 208.75, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 609.—, Rio Tinto 1789.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.90, Ferrate Stato 153.90, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.75, per maggio 62.75, per settem. 62.75, per dicem. 62.25. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per marzo (50 chilo) a 76.50, per marzo 7[illegible].—. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.56, maggio 12.51.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato fiacco. Tendenza in Docheta —. Vendite 6000. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio $5^{30}/_{100}$, gennaio-febbr. $5^{26}/_{100}$, febbraio-marzo $5^{22}/_{100}$, marzo-aprile $5^{24}/_{100}$, aprile-maggio $5^{26}/_{100}$, maggio-giugno $5^{28}/_{100}$, giugno-luglio $5^{29}/_{100}$, luglio-agosto $5^{31}/_{100}$, agosto-settembre $5^{30}/_{100}$, settembre-ottobre $5^{23}/_{100}$.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 74.75, per febbraio 75.50, per marzo-giugno 75.75, per maggio-agosto 74.—. fermo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.95, per febbraio 21.30, per marzo-giugno 21.90, per maggio-agosto 21.50. calma

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 27.15, per gennaio 27.05, per gennaio-aprile 27.25, per marzo-giugno 26.90. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.70, per febbr. 33.75, per marzo-giugno 34.10, per maggio-agosto 34.40. ferma

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 72.—, per genn. 72.—, per maggio-agosto 71.50, per settem.-dicem. 58.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 44.50-45.— calmo, bianco per mese corr. 51.—, per febbr. $51^{1}/_{8}$, per marzo-giugno $51^{3}/_{8}$, per maggio-agosto 52.—. Raffinato 83.— a 83.50. Staz.o (Nebbia)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per gennaio 15.62½, per febbraio 15.70—, per marzo 15.85—, per aprile 15.90—, per maggio 16.05—, per giugno 16.0[illegible]—.

LONDRA 18. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $15^{3}/_{16}$. fermo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera: ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione sì persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

Reverendo Parroco Dubois

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliera in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi. Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

HENRI GERMAIN. (15)

La Fata delle Brughiere

— Sì, tutti, all'infuori di me!

— Proverò, con l'aiuto di mia moglie, di farvi entrare nella camera e di collocarvi dietro i coloni. Ma mi dovete promettere che non commetterete imprudenze, checchè accada.

— Grazie, Roger; grazie: mi conterrò, state tranquillo, mi contenterò di vederla.

La guardia si ritirò ed andò a raggiungere sua moglie, che aiutava un domestico a togliere le valigie dal break.

— Sono i de Roberville - gli disse Gertrude all'orecchio. - Sono saliti al castello.

Roger prese la briglia del cavallo e lo condusse verso le scuderie, dove prese a staccarlo.

L'indomani mattina, verso le nove, Roger in punta di piedi entrò in camera di Giorgio; ma questi non dormiva. Seduto sul letto, lo sguardo avidamente fisso sulla grande facciata del castello, egli pensava.

— Come va la vostra ferita? - domandò il guardacaccia. - Soffrite molto?

— No, non troppo.

— Potreste provare di alzarvi e di andare fino al castello appoggiandovi ad un bastone?

— Sì, sì, Roger; vi andrò; è assolutamente necessario.

— Bene, avete del coraggio. Allora adesso rinnoverò la fasciatura, poi vi aiuterò a vestirvi. Vi ho portato degli abiti miei, pulitissimi. Se vi degnate di metterli, forse non vi staranno troppo bene, ma ciò non servirà che a rendervi ancor meno riconoscibile. Di più, credo di aver trovato il modo di nascondervi in parte il viso; vi metterò una benda su un occhio come se foste ferito.

— E' un'idea eccellente, Roger, e vi ringrazio di averci pensato.

Parlando, Roger esaminava la gamba.

— Oh, va benone, disse: non c'è quasi infiammazione, e con 15 giorni di riposo, sarete perfettamente guarito.

— E quel giorno me ne andrò. Bisogna ch'io ritrovi mia moglie e mia figlia.

Quando la fasciatura fu rinnovata, e Giorgio, con l'aiuto di Roger fu vestito e coll'occhio bendato da un fazzoletto di seta nera, il fedele guardacaccia gli disse:

— Adesso, andiamo. E, sopratutto, mi raccomando, prudenza!

Lentamente i due uomini s'incamminarono verso lo scalone d'onore, seguiti da Gertrude.

Giorgio soffriva terribilmente, ma tuttavia cercava di dominarsi, e salì le scale fino al primo piano, sempre sostenuto da Roger. Finalmente entrarono nella grande sala, dove erano già riunite una quindicina di persone.

In fondo a quella stanza mobiliata con un lusso severo, si drizzava un grande letto di noce a colonne finamente scolpite. In quel letto, più seduta che coricata, e sostenuta da molti cuscini, stava una donna di settant'anni circa, più bianca che i lenzuoli sui quali riposava, col volto emaciato, solcato di rughe profonde, animato solamente dallo sguardo stranamente intenso dei suoi grandi occhi neri, nei quali sembrava si fosse rifugiato l'ultimo alito di una vita vicina a spegnersi.

In mezzo alla stanza, presso un tavolo coperto di carte, stava il signor Bataille, il notaio. In prima fila fra i presenti, v'era Giacomo di Roberville. Era costui un uomo sulla trentacinquina, di statura più che media, dall'apparenza robusta, dalla fisonomia espressiva ma poco simpatica. I capelli castani impomatati eccessivamente, divisi in mezzo da una riga che gli scendeva dietro fin sulla nuca, i baffi arricciati col ferro, un colletto ridicolmente alto, gli davano l'aria di un damerino fatuo. I suoi occhi bruni avevano uno sguardo falso, spesso dissimulato sotto le palpebre socchiuse. Vicina lui, si trovava la sua moglie, Marcella.

Nell'età di appena trent'anni, con la carnagione freschissima, i lineamenti fini ma non troppo regolari, una magnifica capigliatura bionda artificialmente arricciata, gli occhi azzurri e dallo sguardo forse un pò troppo ardito, Marcella, se non bellissima, era almeno molto piacente ed anche provocante. Le linee delle sue forme erano assai svelte, e la scienza delle sue ricche toilettes le faceva risaltare ancor meglio. Tipo di mondana, desiderosa sopratutto di lusso e di omaggi, non disdegnava di provocare gli sguardi maschili, se anche di uomini del volgo.

Infine, vicino a Marcella, un giovanotto di 17 anni, Daniele Terrien, fratello uterino di Giacomo. Era già alto per la sua età, e ben sviluppato. I lineamenti regolari, l'espressione ferma, quasi severa del suo viso, rivelavano un carattere dotato di forza e di volontà; mentre i suoi occhi neri esprimevano la franchezza e la rettitudine.

Dietro a queste tre persone, si tenevano i coloni ed i domestici della signora di Kerleven; e fu appunto dietro questa specie di riparo umano che Roger collocò Giorgio di Chaudenay, porgendogli una sedia, davanti alla quale si mise Gertrude.

Con gli occhi aperti, il cuore che pareva volesse scoppiargli nel petto, Giorgio guardava sua madre stesa nel letto. Le sue labbra tremavano dall'emozione e le mani si contraevano nello sforzo fatto per tacere.

Un grande silenzio si fece ad un tratto. La signora di Kerleven alzò con isforzo una mano, e cominciò a parlare lentamente arrestandosi ad ogni minuto per riprendere fiato.

— Vi ho fatto riunire qui, perchè la mia fine è vicina... e voglio che tutti conosciate le mie ultime volontà, ed i doni che a ciascuno di voi ho destinato. Ma prima, devo parlare un istante... privatamente, a quelli della mia famiglia che si trovano qui.

Interpretando l'ordine della malata, il notaio comandò: Ritiratevi tutti nel salone vicino, ad eccezione dei signori di Roberville e del signor Terrien.

A queste parole, Giorgio di Chaudenay ebbe al cuore una stretta angosciosa, e si alzò barcollante, pronto a mostrarsi forse, a gridare il suo nome, a far valere il suo diritto di rimanere là per il primo.

Con un gesto breve, Roger lo trattenne.

— Venite - gli disse a bassa voce - non fate imprudenze, pensate alla vostra situazione.

— E' vero; dimenticavo che sono...

E prendendo il braccio della guardia, si lasciò condurre fuori per una porta opposta a quella che conduceva nel salone, mentre Gertrude lo seguiva per meglio nasconderlo agli altri.

— Dove mi conducete dunque?

— In una camera attigua, dove saremo soli e donde potrete udire tutto senza rischiar nulla.

Infatti era quello il gabinetto di toeletta della signora di Kerleven, separato dalla camera da letto solo con un tramezzo sottile, sicchè Giorgio, seduto su una sedia presso una porta mascherata da una tenda, si trovava vicinissimo al capo del letto dove giaceva sua madre.

La malata, in quel momento, esaminava con lo sguardo i tre personaggi che erano rimasti insieme col notaio; quindi riprendendo a parlare con tono freddo ed altero, disse:

— Vi dispenso, nipoti miei, da qualunque manifestazione di condoglianza. Sarebbero inutili e troppo faticosi per me. D'altra parte io conosco i vostri sentimenti; e vi ho chiamati per rendervi note le mie disposizioni in ciò che vi concerne particolarmente. Il signor Bataille vorrà seguirmi man mano sul testamento che gli ho dettato in presenza di quattro testimoni, ed assicurarsi che non commetto alcun errore. Sedetevi.

I tre eredi obbedirono a quel comando, mentre la malata si interrompeva, per raccogliere i suoi pensieri e le sue forze. Poi ricominciò:

— Come vedete, il mio corpo è logoro, finito. Gli anni e sopratutto il dolore mi hanno ucciso: non ho più che qualche giorno di vita, lo sento. Ma grazie a Dio, il mio spirito è rimasto sano e le mie facoltà morali sono intatte. Ecco dunque quello che ho deciso.

(*Continua*).

Quest'oggi, alle ore 3.30 pom., dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, spirò, munita dei conforti religiosi,

LUCIA COLAUTTI moglie di VITTORIO
nata VALENTINIS

Il desolato marito e la inconsolabile figlia **IRMA** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali seguiranno sabato 20 corr., alle ore 3 pom. Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 393 di via S. Michele.
MONFALCONE, 18 gennaio 1912.
Il presente serve quale partecipazione diretta.



I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano, a nome di tutti gli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata madre

Fanny nob. de Fumée

avvenuto questa mane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 19 corr., alle ore 2 pom., movendo il convoglio funebre dalla via Giulia N. 66 (Villa Pia).
TRIESTE, 18 gennaio 1912.

Cav. Ernesto de Fumée
Cav. Alfredo de Fumée
figli

Pia de Fumée-Enenkel
Mercede de Fumée-Enenkel
nuore

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento.

Commosse della viva partecipazione generale presa al lutto per la perdita del loro amato

GINO

porgono a questa benemerita cittadinanza ed in ispecie ai signori GRIGOLON e GORDINI che vollero fosse onorata degnamente la memoria dell'estinto i più sentiti ringraziamenti.
Non sanno come esternare la loro riconoscenza ai signori dottori MARCHESINI e MARINAZ che con ogni mezzo disponibile della scienza seppero lenire le sofferenze al loro caro figlio, benchè il morbo dovesse condurlo al sepolcro.
GRADO, 18 Gennaio 1912.
Famiglie COLUSSI e MAROCCO.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi a giornata. Offerte «M. P.» Piccolo. 11311 A

CAMERIERE (due) offronsi a giornata a distinta famiglia, possibilmente bambini. Offerte «Maria» Piccolo. 311 A

DOMESTICA capace offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12193 A

RAGAZZA non più giovane cerca posto in famiglia slava, miti pretese. Via Montecucco 11. 287 A

SIGNORINA distinta cerca posto per bonne. Offerte sub «Distinta» fermo posta Gorizia. 109 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Miramar 13, II, sinistra. 11162 B

CAMERIERA tedesca giovane, di comuni costumi, cercasi prontamente a buone condizioni per ogni giorno, dalle ore 9 di mattina alle 7 di sera per leggeri lavori domestici e di cucito. Presentarsi con attestati e referenze via Zovenzoni 1, porta 64, dalle 11 alle 2. 11270 B

CUOCA (prima) e cuoca per caffè cercansi prontamente per Hotel. Presentarsi con attestati Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11267 B

CUOCA e cameriera tedesca, con buoni attestati, cercasi. Via Commerciale 42, II Malatesta. 165 B

CUOCA cercasi. Salita Gretta 9, Villa Irma. Presentarsi dalle 9-12. 266 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 91, p. quarto, destra. 284 B

CUOCA cercasi per trattoria. Via Farneto 2, Gerolamo Kesic. 313 B

DONNA di servizio cercasi. Ponte della Fabra 3, II. 324 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Via Valdirivo 42, porta 17. 11289 B

DOMESTICA sana, onesta, premurosa, cercasi subito. Via Acque 5, III. 11272 B

DOMESTICA giovane sappia cucinare, cercano coniugi soli. Vasari 2, secondo. 11279 B

DOMESTICA pratica bambini cercasi. Via Pauliana, Pendice Scorcola 335, secondo 11337 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Foscolo 29, I. 290 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi via Luigi Galvani 5, pianoterra (dietro giardino). 11254 B

DOMESTICA amorosa trova prontamente collocamento; buon trattamento. Piazza Ponterosso 5, secondo. 11263 B

DOMESTICA 15-18 anni cercasi prontamente. San Michele 38, mezzanino. 11296 B

DOMESTICA capacissima con ottimi attestati, trova pronta occupazione. Salario corone 30. Indirizzo Piccolo. 301 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 12, porta 14. 11323 B

DOMESTICA che sappia cucinare, anche tedesca, esigesi libretto. Via Lazzaretto vecchio 45, IV. 331 B

DOMESTICA brava, media età, cercasi per piccola famiglia; presentarsi mattino. Vassiliu, Piccolomini 3. 11306 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Via Giotto 9, II, destra. 317 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore. Gatteri 9, IV. 11290 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Acquedotto 22, terzo, destra. 307 B

PRESTASERVIZI cercasi a buone condizioni. Via Manzoni N. 2, I. 11262 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, per 2 ore dopopranzo. Piazza Giambattista 6, secondo. 263 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Foscolo 9, primo, destra. 250 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi prontamente per mattina. Corso 17, I. 12194 B

RAGAZZA per tutto, sappia cucinare, cercasi; anche tedesca. Via Ugo Foscolo 9, primo. 133 B

RAGAZZA cercasi. Via Istituto 12, terzo, destra. 335 B

RAGAZZA tedesca, parli italiano, paziente bambini, cercasi prontamente per lavori domestici. Acquedotto 75, porta 2. 11072 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi prontamente. Via Torre bianca 16, I. 11297 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino. Molin piccolo 17, restaurant. 310 B

RAGAZZA brava ed affettuosa cercasi prontamente per coniugi con bambino. Via Alfieri 6, III. 299 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, II piano, porta 12. 343 B

RAGAZZETTA per accudire bambino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 348 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Via S. Lucia 4, II. 11266 B

SERVA brava per tutti lavori di casa, cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 11258 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

A rate. Sarta esattissima, confeziona dietro figurino, qualsiasi fattura, prezzi miti, pagamenti rateali, eventualmente fornisce la stoffa. Androna Cristoforo Colombo 14, porta 5. 11291 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-italiano, pratico lavori d'ufficio, contabilità, offresi. Scrivere «C. G. 200» fermo posta. 195 C

CONTABILE-bilancista capacissimo, ottime referenze, offresi primaria ditta. Gentili offerte sub «Prontamente 11301» Piccolo. 11301 C

COSTUMI maschere, signore, bambini, splendidi modelli confezionansi a prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 11276 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, offre garanzie, referenze, assumerebbesi rappresentanze piazzista genere consumo, anche manifatture, clientela privata. Offerte sub «Piazzista 350» Piccolo. 350 C

GIOVANE ventiquatrenne, laureato Università Commerciale Bocconi di Milano, pratica commerciale, occuperebbesi in qualità di corrispondente contabile. Offerte «G. M. 11256» al Piccolo. 11256 C

GIOVANE ventiquattrenne, ragioniere diplomato, lunga pratica commerciale occuperebbesi in qualità di corrispondente contabile. Offerte «B. U» al Piccolo. 11257 C

GIOVANE conosce italiano, tedesco croato, pratico corrispondenza commerciale, contabilità, cerca occupazione alcune ore. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 11282 C

GIOVANE conosce serbocroato, parla tedesco, turco, greco, bulgaro, rumeno, cerca posto; pretese miti. Offerte «Michele 11264» Piccolo. 11264 C

GIARDINIERE con buoni attestati offresi. Offerte fermo posta centrale sub «D». 11247 C

PARRUCCHIERA abilissima offresi per balli. Via Boschetto 6, pianoterra. 192 C

SIGNORINA quale praticante, offresi per scrittoio. Offerte «N. 50» Piccolo. 275 C

SIGNORINA cerca posto scrittoio. Offerte Praticante 169» Piccolo. 169 C

SARTA reduce Milano confeziona massima eleganza vestiti Cor 10, bluse, domino, veste 5. Caserma 8, terzo. 11235 C

SIGNORINA diciottenne, di famiglia, bella presenza, cerca posto quale venditrice qualsiasi genere, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 319 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 293 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONDUTORE o appaltatore con cauzione, cercasi per Restaurant tedesco. Indirizzo al Piccolo. 242 D

CONIUGI per portineria cercansi; dieci mensili. Rivolgersi via Tigor 8. 11255 D

CONTABILE, corrispondente italiano, possibilmente tedesco, spagnuolo, francese cercasi. Deangeli, Valdirivo 33. 249 D

DONNE due, oneste e laboriose, cercansi. Androna Eufemia 7, corte. 317 D

DONNA da fornello per caffè cercasi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 252 D

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 315 D

GARZONA stiratrice cercasi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 357 D

GARZONA sarta donna cercasi. Accettansi paganti. Androna Cristoforo Colombo 14, porta 5. 11292 D

GIARDINIERE pratico d'ogni coltura di fiori e piante cercasi per villa. Inutile presentarsi senza attestati di giardiniere. Indirizzo al Piccolo. 267 D

GIOVANE mezzo facchino cercasi per drogheria. Buone referenze. Offerte «Lavoratore 282» Piccolo. 282 D

IMPIEGATA oppure giovanotto attivo, indispensabile tedesco, sloveno, croato, miti pretese cercasi. Offerte con pretese sub «Attivo 306» al Piccolo. 306 D

IMPORTANTISSIMA casa italiana tessuti cerca perfetto corrispondente serbo-francese-tedesco e due viaggiatori pei Balcani. Offerte dettagliate Casella postale 1225, Milano. 80135 D

IMPORTANTE per i segretari comunali. Grande banca cede per ogni luogo la rappresentanza per la vendita verso pagamento rateale di lotti, permessi in Austria. Abili segretari comunali, possono con questa rappresentanza procurarsi delle cospicue rendite. Offerte sub «Reeller hoher Verdienst 355», Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I-1. 80218 D

MACCHINISTA commissioni camicie uomo, cercasi subito. Caserma 14, III, sinistra. 347 D

PRATICANTE buona famiglia, 14-16 anni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 340 D

PASTICCERE apprendista cercasi. Bonifacio F. Gostissa, pasticcere. Barriera N. 3. 269 D

PRATICANTE che conosca italiano tedesco cercasi. Offrte «Praticante 260» Piccolo. 260 D

PERSONA che viaggi cercasi onde affidarle articolo ricercatissimo con vendita esclusiva per la Monarchia. Provvigione 20 percento. Bedendo, Istituto 28. 11250 D

RAGAZZO cercasi per negozio quale fattorino. Visintin. Via Nuova 42. 11303 D

RAGAZZO 14 anni, con paga, cercasi come apprendista. Indirizzo Piccolo. 264 D

RAGAZZO oppure ragazza principianti cercansi per negozio; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 272 D

RAGAZZO onesto, buoni attestati, cercasi per mezzo facchino vini, lavoro leggero, paga settimanale 10-12 corone. Indirizzo al Piccolo. 354 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 11334 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Gioachino Rossini N. 12. 11329 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 11271 D

RAGAZZA per appalto cercasi, posizione centrica. Offerte «Appalto 296» al Piccolo. 236 D

RAGAZZO cercasi per magazzino carbone. Margherita N. 5. 11245 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa, italiano, tedesco, trova subito impiego ben retribuito, indipendente, presso grande ditta del ramo elettricità. Offerte «Alterno 7979» al Piccolo. 7979 D

SIGNORINA pratica, paziente bambini, sappia musica oppure sappia cucire cercasi. Offerte «Tedesca 166» Piccolo. 166 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, acqua, gas, comodo cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 305 E

CAMERA vuota affittasi prontamente 16 corone mensili. Foscolo 44, mezzanino. 11320 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi 1. febbraio. Campanile 13, IV. 11309 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, primo piano, porta 5. 11269 E

CAMERA 2 finestre offresi a donna, cambio lavare scale. Indirizzo Piccolo. 270 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 304 E

CAMERA vuota senza cucina affittasi. Sorgente 9, quarto, porta 17. 244 E

CAMERINO affittasi. Via Gatteri 23, primo piano. 251 E

CAMERE due, sul davanti, bene ammobiliate, stufa, compreso pensione, una 76, altra 68 corone mensili, affittansi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 353 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 11328 E

CAMERA elegantissima, comfort, pensione ottima, trovano prontamente uno, due distinti signori. Zonta 9, I. 352 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 7 E

STANZA bella affittasi a distinto signore. Via Torre bianca 22, terzo, porta 8. 11280 E

STANZA ammobiliata, escluse donne affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 11305 E

STANZA ammobiliata con due letti e vitto affittasi. Farneto 24, terzo. 11302 E

STANZA signorile, elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, gas, stufa, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, secondo, porta 19. 322 E

STANZA elegante, comodità bagno affittasi. Commerciale 3, I, destra. 321 E

STANZA vuota, tutto comfort (eventualmente uso stanza, bagno) affittano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 332 E

STANZA ammobiliata affitta civile famiglia, unico subinquilino, prezzo modico. Indirizzo al Picolo. 325 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 312 E

STANZA uso scrittoio affittasi. Piazza Goldoni 11, I, salone piumista. 11310 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, uso cucina affittasi. Chiozza 18, III. 11312 E

STANZETTA e stanza ammobiliate, bellissima, grande, stufa, gas, affitta distinta famiglia a signori, centro. S. Francesco 9, II, porta 5. 333 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 11318 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, scrupolosissima nettezza, comfort moderni, affitta distintissima famiglia. Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. 300 E

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina ammodo presso signora sola. Piazza Borsa 8, III piano, Verginella. 12189 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitta signora sola. - Azeglio 1, terzo. 346 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Via Nuova 45, primo. 11330 E

STANZA con due letti, affittasi. Giov Boccaccio 5, II, porta 10. 265 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 257 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a signorina sola. Antonio Caccia 6, porta 11. 11277 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 6. 289 E

STANZA grande ammobiliata, con stufa; volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 268 E

VITTO ottimo trovano distinti impiegati, nel centro. Zonta 9. I. 351 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi pressi Meridionale. Offerte «Minerva 100» Piccolo. 11220 F

STANZA con vitto cerca prontamente giovane serio, presso famiglia distintissima. Non riflettesi presso mestieranti e neppure dove trovansi altri subinquilini. Scrivere sub «Distinction» posta centrale. 11313 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso scrittoio, pressi Coroneo, Torrente, Fabio Severo, cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Calcutta». 11322 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con stufa, con o senza vitto, presso distinta famiglia italiana, cerca impiegato tedesco. Offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 12192 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, massima pulizia, cercasi presso famiglia tranquilla, quale unico subinquilino, possibilmente con ingresso libero, pressi Giardino publico. Offerte dettagliate «Quiete 11268» Piccolo. 11268 F

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINETTO Nicolò Machiavelli Valdirivo, Torre bianca cercasi. Indicare prezzo (24 agosto). «Radames» Piccolo. 339 I

MAGAZZINO piccolo, posizione centrica cercasi per uso scrittoio e deposito. Gentili offerte «Stabilimento 253» al Piccolo. 253 I

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUX jeunes gens! Voulez-vous apprendre vite et bien le français? Adressez-vous à «Monsieur X» Piccolo. 11078 G

ADULTI! Venerdì-Martedì 8½-10½ istruzione danza. Daquino, Stadion 6. 11315 G

BERLITZ School: Ai 19 s'inizia corso serbo-croato. Insegnante signor Covacevic. 7877 G

BERLITZ School: Ai 19 s'inizia corso francese, per signorine principianti. Insegnante Charles Vieillemar. Via Cassa di Risparmio 1. 7878 G

BAMBINI! Venerdì-Lunedì 4-5½ istruzione danza. Daquino, Stadion 6. 11315 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11281» Piccolo. 11281 G

IMPIEGATO tedesco, cerca conoscenze scopo scambio lingue (tedesca ed italiana). Scrivere N. «274» Piccolo. 274 G

MAESTRO lingua italiana cercasi per le ore serali. Offerte scritte inviare Via dei Leo N. 11, mezzanino. 254 G

MAESTRA piano, paziente, istruisce bambini ed adulti con metodo rapidissimo; corone 7 mensili, a proprio domicilio, oppure fuori; nonchè contraccambierebbe lezioni, verso istruzione francese. Indirizzo Piccolo. 210 G

SERBO-CROATO e corrispondenza commerciale insegna accademico. Offerte «Accademico 11283» Piccolo. 11283 G

STUDENTE assolto Ginnasio tedesco darebbe lezioni scolari medie inferiori. - Offerte «Universitario» Piccolo. 326 G

SIGNORA tedesca, colta, da lezioni nella sua madrelingua. Offerte «Deutsch 39» Piccolo. 39 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10925 G

YOUNG-lady gives English lessons. Moderate terms. Offerte «151» Piccolo. 151 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA paglia con lavori scolastici smarrita. Mancia a chi la porterà Gusina, Bachi 6. 280 H

BORSETTA velluto, con orologio oro, abbonamento tramway e denaro, smarrita via Torre bianca, edicola Chiozza. Portatore mancia: Torre bianca 22, porta 5. 355 H

CAGNETTA noce chiara, smarrita pressi Montebello. Generosa mancia chi la porterà via Giacomo Leopardi 1. 302 H

MANICA di panno nero, con balzana di pelo caffè, smarrì povera garzona. Opera pia portandola via Belvedere 19, terzo. 11325 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bene ammobiliato, centro, 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, lasciando entro inquilini. Indirizzo Piccolo. 211 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina, acqua, gas, affittasi prontamente; corone 950. Rivolgersi via Pauliana 6, Chiste. 11294 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina subaffittasi prontamente. Boccaccio 1, IV. Rivolgersi Morpurgo, Ghega 1, IV. 297 L

APPARTAMENTO affittasi 24 febbraio. Giov. Boccaccio 17, porta 19. 12 ant. 11251 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente al Palazzo Greinitz. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, quarto piano. 245 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, II. 316 L

CAMERA, cucina, introduzione gas, affittasi primo febbraio, cor. 25. Giuliani 31, portinaia. 291 L

LOCALE magnifico, al mezzanino in Corso, uso salone mode, con anticamera, una camera interna, closet, illuminazione elettrica, affittasi per febbraio, corone 3000, più accessori, trattabile. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zanmuel, San Spiridione 16, telefono 1047. 11280 L

MAGAZZINO spazioso, adatto anche per rimessa affittasi via Bartoletti. Informazioni via S. Lazzaro 17, scrittoio. 11308 L

MAGAZZINO spazioso, chiaro, asciutto affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 236 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 40 mensili. Via Cecilia 9, chiamare telefono 375. 11252 L

MAGAZZINO vicinanze Pescheria, con chiusura scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi Zernitz, Stadion N. 22. 11326 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI chiari, scuri, camere opache, chiare, scure, divani tappeto, ottomana, quadri, singoli mobili, facilitazione pagamento vendonsi. Solitario 2, pianoterra. 11300 M

ASINELLO padovano compreso fornimento e carretto vendesi. Esclusi mediatori. Via Istria 321, pistoria. 288 M

ARMONIUM usato, buono stato, cercasi. Offerte con numero registri, prezzo «Armonium 300» Piccolo. 11332 M

ABITO velluto nero, altri colorati, ballo, cappotti uomo, donna, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 349 M

BRILLANTI solitari grandi, straordinario splendore, orecchini, legatura moderna, vendonsi corone 1600 (rara occasione). Indirizzo Piccolo. 240 M

CAPPOTTO e manicotto nero, vendonsi buonissimo prezzo. Via Nuova 14, p. 5. 276 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 246 M

CAPPOTTINO di astrakan nero, da signora, ovattato, vendesi cor. 10. Indirizzo Piccolo. 277 M

CAMERA matrimoniale, signorile, altra stile inglese, splendida stanza pranzo, sedie pelle, divano, tavola crociera, letti ferro, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova N. 21, pianoterra, destra. 11327 M

CHITARRA che sia spagnuola vera originale comprerebbesi. Rivolgersi via Barriera 10, IV piano. 356 M

CUCINE moderne e pezzi singoli vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 11335 M

CAMERA letto nuova, chiara, opaca, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 345 M

CASSAFORTE piccola, usata si compera. Schneider, Via Valdirivo 8, secondo. 11287 M

CAMERA matrimoniale, artistica, noce ungherese, con cristalli, suste, vendesi sottoprezzo, occasione sposi. Paduina 5, (corte). 11286 M

CARTA e corrispondenze vecchie si comprano sempre, Via Valdirivo 8, secondo. 11288 M

CAPELLI comprerebbesi (cascami, trecce, bionde, nere ecc.), pagando buonissimi prezzi, fino 30 gennaio. Rivolgersi Rapicio 5, pianoterra, destra. 11249 M

CANE da caccia, razza stiriana vendesi causa partenza. Buon prezzo. D'Azeglio 7, secondo, destra. 11274 M

CAPPOTTO greve da uomo vendesi cor. 16. San Michele 38, mezzanino. 11295 M

CAPPOTTO-pelliccia greve, vendesi metà prezzo, occasione. Guardia 14, Trampus. 318 M

CAPPOTTO ragazzo 13-14 anni e piccolo sparherd, vendonsi. Rossetti 12, porta 3. 11321 M

CAPPOTTO uomo, vestiti signora, bluse seta, vendonsi. Acquedotto 25, quarto. 328 M

CAPPOTTO ragazzo, cor. 16, vendesi. Via Fonderia N. 6, terzo. 329 M

CARRETTI a due ruote, vendonsi. Via Tesa 8. 11307 M

CAMERA opaca chiara, altra scura, divano tappeto, singoli mobili, prezzi mitissimi, vendesi occasione sposi. Canova 9, porta 7. 11299 M

CANE da ferma, femmina, 4 anni, perfettamente istruito, vendesi, cedesi anche a prova. Rivolgersi Pendice Scorcola 323, III, 12. 132 M

CUCINE moderne, vende falegname, via Madonna del mare 21. 11038 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, II, stanza 40, dalle 3-6 pom. 11036 M

DISCHI nuovi e usati vendonsi. Sette fontane N. 18, barbiere. 358 M

FOCOLAI economici, stufe, ultimo modello, vendonsi. Fano, Beccherie 20. 11206 M

GIACCA di pelliccia, nuova, per signora vendesi privatamente, occasione eccezionale. S. Nicolò 34, I. 10897 M

GHIACCIO naturale a cor. 28 il vagone vendesi. Rivolgersi Bratos, Petelinje, posta St. Peter, Carniola. 13392 M

LANCIA benzina, elegante, 8 persone, vendesi; occasione. Officina meccanica Micheucich. 11185 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, I. 344 M

LETTI matrimoniali due, uno sgabello, tutto quasi nuovo, vendonsi cor. 50. Via Commerciale 8, III. 12191 M

MOBILI cucina moderni, occasione sposi vendonsi. Paduina 5, falegname. 11319 M

MACCHINA Singer, e vestiti maschera vendonsi. Acquedotto 1, p. 10. 11304 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza metà prezzo costo, cor. 64. Maiolica 14, secondo, destra. 11298 M

MOTOCICLETTA leggera, usata, comperasi. Offerte sub «Motocicletta 283» Piccolo. 362 M

MACCHINA incubatrice p. 60 uova, nuova, nonchè 14 polastrelli Orpington, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 293 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto, abbiano più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole via S. Nicolò. 11035 M

PIANINO corde incrociate noce americana e nero vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 22 M

PIANINO nero usato vendesi; visitare dopopranzo. Belvedere 18, porta 9. 11333 M

PIANO, mandolino apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, I. 12190 M

PELLICCIA da uomo, bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 295 M

PIANOFORTE «Max Schott» vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 255 M

PIANOFORTE coda Schnabel, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 320 M

REFOSCO d'Istria vendesi litri 300 a corone 1.04 litro. Rivolgersi Barriera 37. 281 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, chiffonniers, una due porte, vendonsi. Falegname, Ferriera 30. 11308 M

SEDIA elegante, (comodina) nuova, vendesi metà prezzo, Machiavelli 1, portinaio. 12186 M

STOLA e manicotto eguali vendonsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 303 M

SMOKING quasi nuovo da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 361 M

STUFE ferro, vendonsi; dalle 12-2. Indirizzo al Piccolo. 243 M

TIMPANI sistema moderno, un paio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 341 M

TABELLE (due grandissime) ferro, insegna barbiere, vendonsi, occasione, cor. 40. Agnani, Scorzeria 4. 298 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vino, birra, altri articoli vendesi prontamente per 400 corone. Piazza Cornelia 3. 309 N

CARTOLERIA avviatissima vendesi causa malattia, corone 3000, accordansi metà pagamento rateale; eventualmente socio oppure socia. Offerte «Azienda 281» Piccolo. 281 N

LATTERIA in buonissima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 248 N

NEGOZIO commestibili con unito deposito vini, benissimo avviato, vendesi motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 333 N

RESTAURANT centrica posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 241 N

TRATTORIA bene avviata, forte consumo vino, birra, vendesi motivo partenza: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 14 N

10-12000 corone cercansi prima intavolazione su fondo territorio, buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 314 N

700 corone cercansi verso cambiale, tre mesi. Offerte «Sicuro e interessi» al Piccolo. 271 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA colonica con terreno uso pascolo, possibilmente stalla, acqua, cercansi in affittanza, non troppo lontano, Trieste. Offerte dettagliate con prezzo «Colonia 11194» al Piccolo. 11194 O

STABILE libero imposte, città, tutte comodità moderne, vendesi, saldo corone 18.000 rende 16 per cento netto. Offerte sub «Rendita occasione» Piccolo. 11240 O

VILLINO (casetta), possibilmente paraggi Scorcola, cercasi prezzo 14-18000, saldo 4000. Offerte «Urgente 336» Piccolo. 336 O

VILLA Colle S. Vito, otto stanze, due cucine, grande giardino, orto, vendesi corone 77.000. Offerte sub «Piccolo saldo» al Piccolo. 256 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AL veglione della Previdenza, le più belle maschere saranno quelle con la luce elettrica. Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra parrucche, nasi, orecchie, bastoni, fanali, fiori ecc. mediante pile secche della durata di cinque ore a prezzi modicissimi presso A. Scacoz, Corso 26. 11317 P

BURRO da thè finissimo, realmente genuino, cor. 3 e 3.40, vendesi. Deposito nuova Maurizio 9. 11336 P

BIOGLOBIN ottimo ricostituente del sangue per adulti e bambini trovasi in tutte le farmacie. 10794 P

CALZOLAIO provetto eseguisce puntualmente qualsiasi riparazione, anche di scarpe diffettose. Lavoro solido, prezzo mite, recasi domicilio. Campanile 15, Telefono 759. 7269 P

COSTUMI da maschera d'ogni qualità, splendidi domino seta, noleggiansi. Via Nuova 45, primo. 247 P

ECCO igienici insuperabili indistruggibili cor. 4-16 dozzina. - Deposito esclusivo Gàl, Corso 4. Spedizioni rivalsa ovunque. 20 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

GRAMMOFONI «Angelo», dischi ogni marca, novità «Catalan», riparazioni perfettissime, unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 273 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. Vendesi presso Ortopedici. 9948 P

LATTE genuino fornisce alle latterie, caffè, latteria «Nuova-York», Donato Bramante, 4. 11331 P

MERCI manifatture diverse e minuti, recentissimo grandioso arrivo nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 186 P

OLIO oliva nuovo a corone 1.12; a —.88 olio fino mangiabile 5 litri in franco domicilio. Curiel, S. Francesco Telefono 139 Rom. 4. Spedizioni a richiesta. 10591

OLIO d'oliva puro, depurato, da una due corone al litro, per esportazione con certificato d'origine, presso Carlo tan. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 120..

OLIO d'oliva delle proprie campagne la Dalmazia vendesi a cor. 1.36 il l.. Karaman, via Scorzeria 4, trattoria 1117..

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via Giovanni 14. 42..

PELUCHE per mantelli, a convenienza nosciuta, primo piano Corso 3, D.. scovi. 11163

POLLAME vivo, prezzi convenienti, g.. di arrivi giornalmente. Carducci cortile. 29..

POLVERE dentrificia «Perhydrei» di.. fettante, desodorante la bocca. Deposito farmacie Picciola, Stanich (alla Mine.. 1127..

RAGLAN, paletots da donna neri, grevi, per l'inverno cor. 15, 18, 24, Jess, Barriera 15. 330..

SCIARPE fantasia seta, lana, assortimento, al primo piano Corso 3, D.. scovi. 1116..

TAPPI di sughero di Spagna, sughero per pesca, ingrosso e dettaglio. Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9660

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA! Crisi... risolta! Informato.... vuto. Rinato.... «Perfetto»... amore vigorirà intimità, dissiperà nubi te.. stosissime, orienterà ulteriore andam.. Attendo ansiosamente.... Danilo. 112..

DUECUORI. Se ricevi cartolina M.. procura essere sabato casa tua, .. menti non mancare lunedì! B... affe.. simi. 1131..

T'AMO. Ricevuta tua; prego ritira mi.. conda. Infiniti saluti. B.... 112..

PER signorina Cathi 35, lettera Posta stante Via Stadion. 308..

URANO. Suo silenzio incomprensi.. che cosa è successo? E' forse am.. lato? Ritiri lettera. Affetuosi salut.. 1128..

TRERE'; il mio pensiero è sempre .. il vederti mi fa gioire. L'indirizzo sto; sorivi spesso. 26..

OMERO. Attendo in giornata impaz.. Casa solita. 1127..

ERMINIA. Procura ritirare venerdì .. ra. Saluti affettuosi. Ettore. 113..

NON mi comprendi... Prego prelevare l'indirizzo dell'unica.... Posta vicina vrà migliore accoglienza? 1133..

RITIRI lettera posta centrale sub Giul.. e giustificare appuntamento merc.. stazione Opicina. Oreste. 36..

QUANDO, all'occasione scendi sulla .. vorrai abboccarti con me?... 1126..

QUANTO desidero essere vicina al .. raggio di sole! Sempre con Voi, mi.. letto. Ada. 1125..

QUELLA gentile persona, che temp.. ricevette lettera con cartolina pe.. feste Natale, favorisca mettere ..
34..

RAGAZZA o donna cercasi per te.. compagnia durante tragitto per .. sandria, in III classe. Indirizzo Picc.. 28..

SIGNORINA prega persona che possa .. starle 30 corone, contraccambiando lavoro di cucito. Offerte «Lavoro 334» colo. 33..

SIGNORINA di bella presenza, 25 anni, .. sognosa, priva di conoscenze, cerc.. gnore attempato, scopo matrimonio. O.. te sub «Maria 15» fermo posta Stadi.. 1124..

CANDIDATO professore, giovane, .. buono, bella presenza, ottimi sen.. ti, corrisponderebbe con signorina di.. stinta famiglia, medesime condizioni, .. po matrimonio. Dettagliate offerte .. nomine sub «Addio» centrale; verso.. trino. 1124..

MATRIMONI. Scrupolosissima media.. con ampie relazioni, anche provi.. raccomandasi avendo pronti ottimi .. titi. Scrivere «Buon anno» posta cen.. (scontrino). ..

MASSEUSE raccomandasi alle signo.. signori. Piazza Borsa 1, II. 1116..

TELEFONO paraggi Carducci, Acqued.. cercasi chi lo ceda Farneo. .. rizzo Piccolo. 337..

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge.. ti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Far.. 78, telefono 278, romano 4. Villino pr.. 259..